

ILLUSTRATO FIAT

Anno VIII - n. 3

PERIODICO MENSILE

Torino, 31 Marzo 1960
(10 Aprile)



Stabilimento Fiat Grandi Motori

50 anni Fiat nella propulsione navale

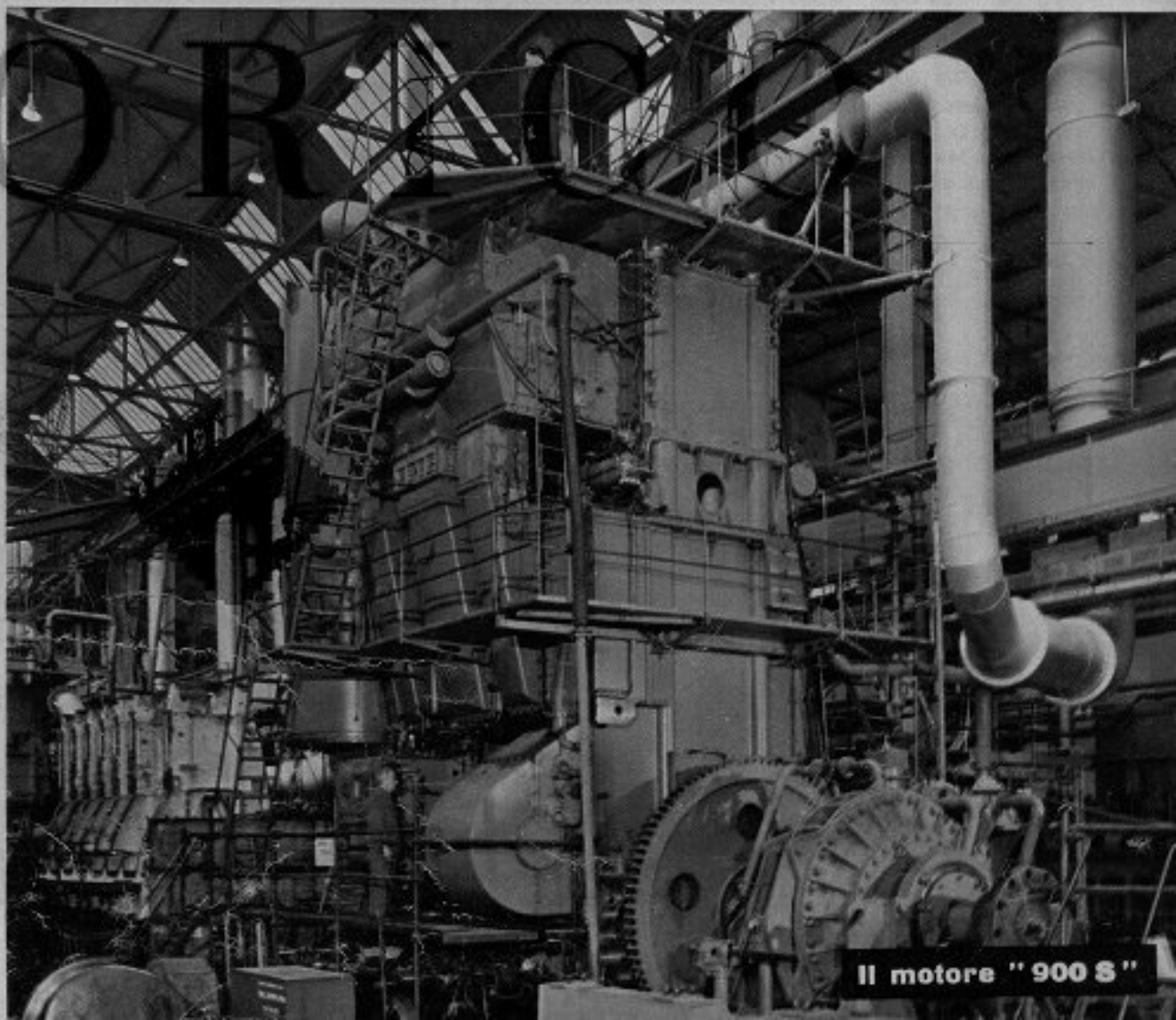
Tema della mostra Fiat
alla Fiera di Milano

50 ans de Fiat dans la propulsion navale
Thème de l'exposition Fiat
à la Foire de Milan

Fiat's 50 years of ship propulsion
Theme of the Fiat display
at the Milan Fair

50 Jahre Fiat-Schiffpropulsion
Thema der Fiat Ausstellung
auf der Mailänder Messe

(vedi in 2ª pagina)



Il motore "900 S"

La Fiera di Milano 1960 s'inaugura (12 aprile) quando questo numero di «Illustrato Fiat» è già in distribuzione. La Fiat vi è presente — come sempre — in forma imponente anzitutto nel suo grande Padiglione. La mostra di quest'anno è rivolta al mare. Nella insegna «Fiat terra mare cielo» la motoristica navale è di grande importanza e costituisce anche una delle voci salienti della esportazione Fiat. Motonavi di 38 bandiere (navi da carico, petroliere, navi passeggeri e militari) sono azionate da apparati motori Diesel-Fiat costruiti a Torino nello Stabilimento Grandi Motori. La potenza di questa propulsione navale Fiat su tutti i mari assomma oggi a 5.800.000 Cv. Nella parte alta del Padiglione questa espansione mondiale della motoristica navale Fiat è ricordata da tutta una serie di bandierine di tante nazioni e dalle sagome delle principali navi con motori di Torino.

50 ANNI FIAT NELLA PROPULSIONE NAVALE

La mostra del padiglione Fiat è intitolata «50 anni Fiat nella propulsione navale» e si richiama al Convegno tecnico internazionale te-

La Fiat alla Fiera di Milano

nutosi nell'autunno scorso a Torino, iniziativa ed organizzazione della Divisione Fiat Mare (Stabilimento Grandi Motori). A quel Convegno — a cui parteciparono circa 500 personalità italiane ed estere della ingegneria, dell'industria cantieristica e della navigazione — furono illustrati i progressi compiuti nel cinquantennio dalla progettazione e costruzione del Diesel al quale deve il grande sviluppo delle motonavi. La Fiat progetta e costruisce motori Diesel navali dal 1909 (oltre che per impianti fissi); e dal suo primo motore a due tempi di quell'anno, della potenza di 300 Cv, è oggi arrivata a potenze di circa 30.000 Cv.

Quel motore di 50 anni or sono che con i suoi 300 cavalli vapore azionava il sommergibile italiano «Medusa» (affondato durante la prima guerra mondiale e del quale fu poi recuperato il motore), è esposto nel Padiglione a raffronto delle gigantesche potenze dei motori Diesel-Fiat di oggi.

Dallo sfondo del Padiglione viene incontro al pubblico una grande diapositiva a colori luminosa, nelle straordinarie dimensioni di 7 metri per 12. Riproduce la «sala prove» dello Stabilimento Grandi Motori da dove escono collaudati questi colossi della motoristica navale.

MOTORI DI 22.500 Cv

Tra elementi esposti preminenti quelli del nuovissimo motore «Fiat 909», di 9 cilindri, della potenza di 2500 Cv per cilindro, pari a 22.500 Cv complessivi. Di questo motore si vedono l'albero a gomiti a 9 manovelle, del peso complessivo di oltre 142 tonnellate, ed il gruppo manovellismo con il gigantesco stantuffo di 900 mm. di diametro. Si vedono anche due motori Fiat Diesel «3012 RSS» accoppiati ad un colossale riduttore, per impiego navale, della potenza complessiva di 8400 Cv. Questo riduttore è costruzione della «Franco Tosi» di Legnano.

Esposti anche modelli di motori Diesel e a turbina Fiat.

In un settore a parte del Padiglione è illustrata la nave a propulsione nucleare.

Si tratterà di una nave cisterna che viene studiata congiuntamente dall'Ansaldo e dalla Fiat e destinata al trasporto di prodotti petroliferi (portata 47.000 tonnellate).

L'apparato motore di questa nave — di cui è esposto uno schema animato — sarà formato da un reattore nucleare del tipo ad acqua in pressione. Una singola carica (2720 Kg. di ossido di uranio) produce energia sufficiente per far percorrere alla nave 315.000 Km., pari ad oltre un anno e mezzo di autonomia.

In questo settore nucleare del Padiglione è ricordato anche il reattore nucleare Fiat-Montecatini funzionante da alcuni mesi a Saluggia (Vercelli) nel Centro Sorin.

ALTRI STAND FIAT

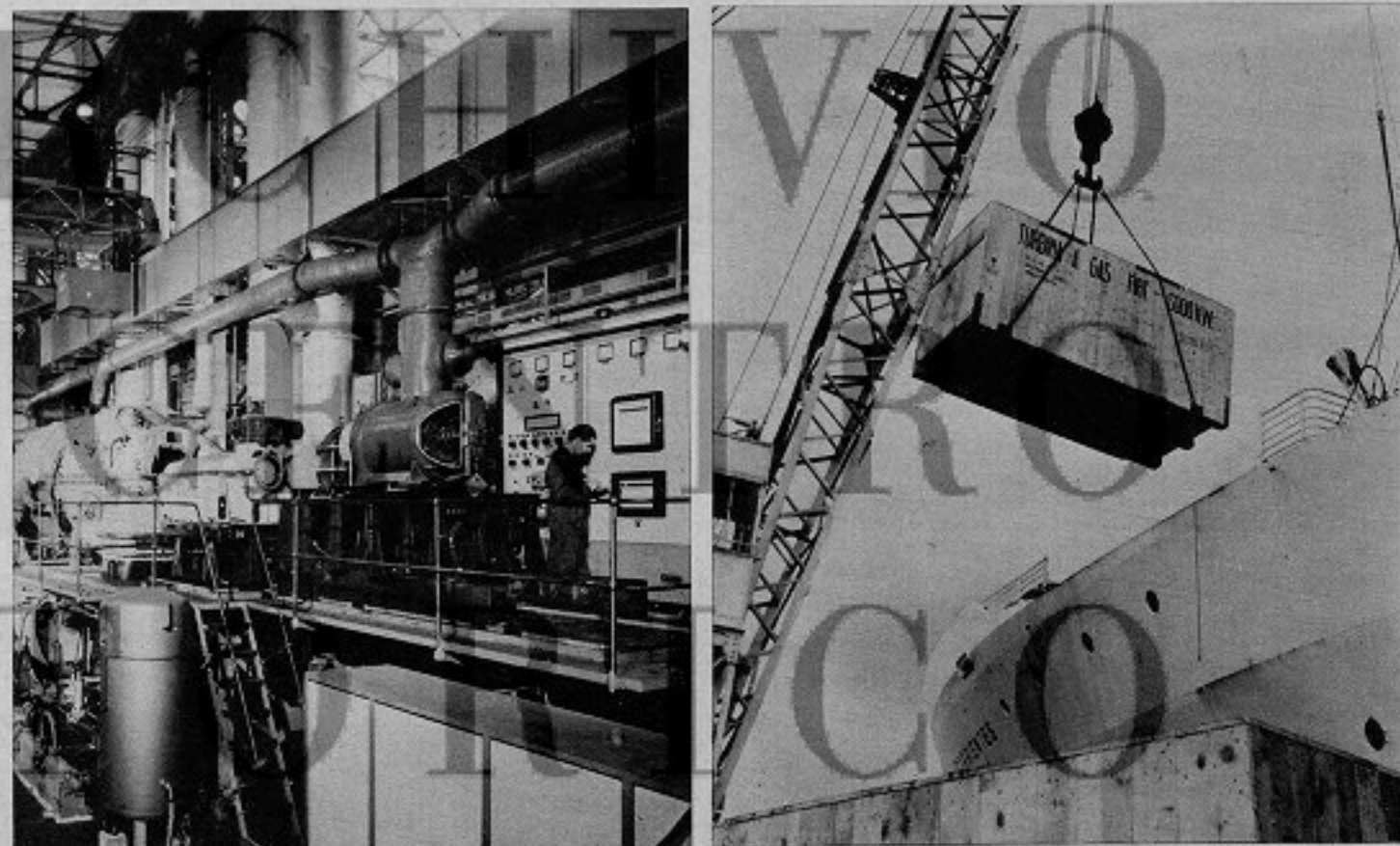
Quelli dei trattori Fiat e OM (agricoli e industriali) nel settore dell'Agricoltura, e quello degli elettrodomestici nel settore dell'economia domestica.

TURBINE A GAS FIAT PER L'ARGENTINA

Una delle turbine a gas da 6000 kW destinate alla Centrale Elettrica di Blanco Encalada (Argentina), è stata imbarcata a Genova il 29 marzo. È la prima turbina a gas di questa potenza che sarà installata in Argentina.

FIAT GAS TURBINES FOR THE ARGENTINE

One of the 6000 kW gas turbines for the Power Station at Blanco Encalada (Argentina), was embarked at Genoa on March 29th. It is the first gas turbine of this size to be installed in the Argentine.



LA FIAT ALLA FIERA DI VERONA



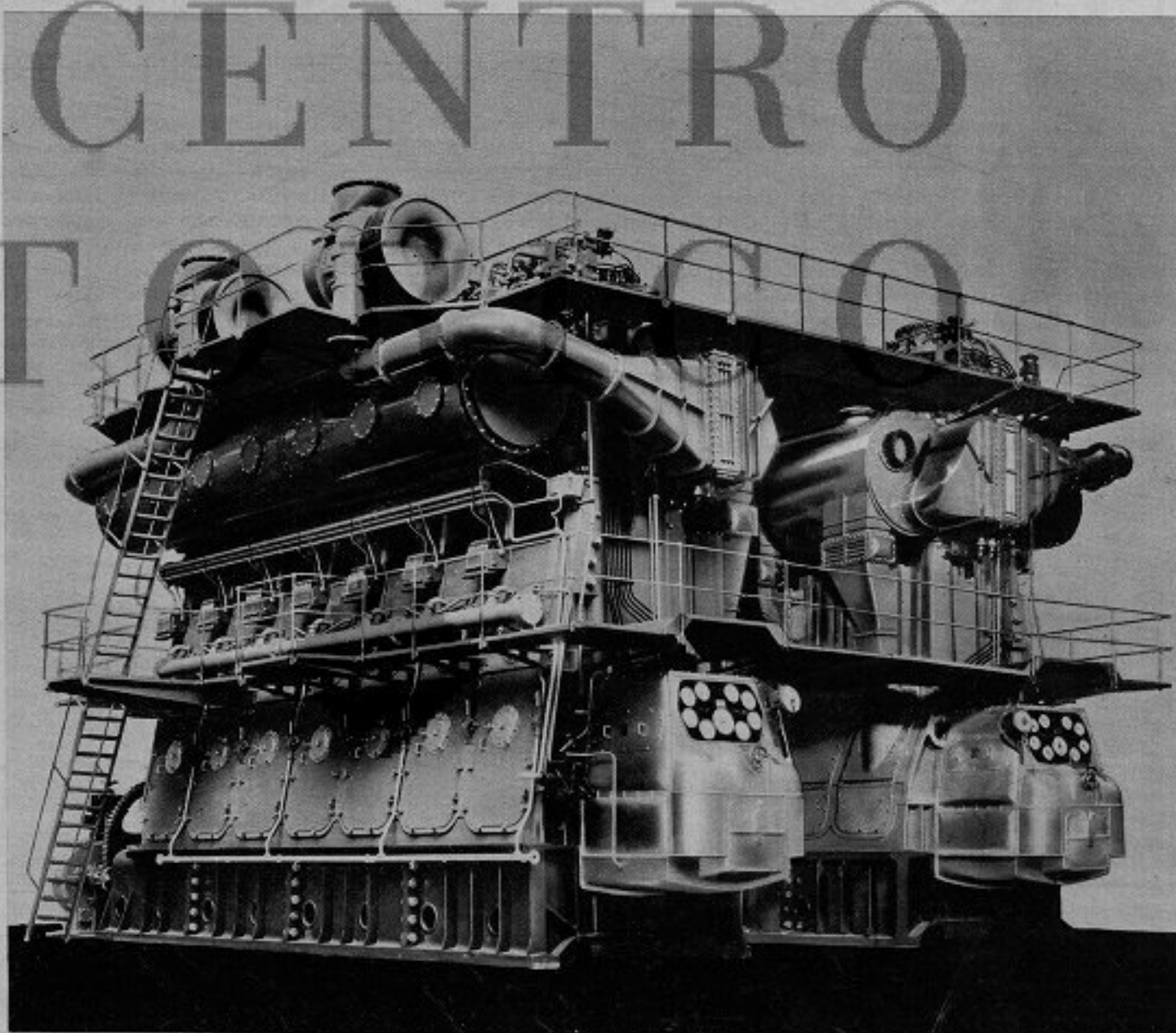


MOTONAVE DELLA LIBERIA CANTIERE OLANDESE MOTORI FIAT

Il 21 febbraio ha iniziato il suo viaggio inaugurale da New York la lussuosa M/n passeggeri *Victoria* della Società Ingres Steamship Co. di Monrovia (Liberia) allestita nei cantieri Wilton di Schiedam (Rotterdam). Questa nave, che ha una stazza di 21.000 tonn., è azionata da 2 motori Fiat tipo C.757.S a 2 tempi, sovralimentati con testa a croce, particolarmente idonei a bruciare nafta da caldaia. La potenza complessiva dei due motori è di 16.800 CV. ed alle prove possono sviluppare ciascuno la potenza massima di circa 10.000 CV.

On the 21st February 1960, the luxurious passenger M/s. *Victoria* left New York for her maiden voyage. The beautiful ship belongs to Ingres Steamship Co., of Monrovia, Liberia and has been fitted by the Wilton Shipyards, Schiedam (Rotterdam). This ship, 21.000 gross tons, is propelled by 2 Fiat engines, type C.757.S, 2-stroke, supercharged with cross-head, particularly suitable to run on boiler oil. The engines together develop 16.800 BHP and each of them can develop a maximum output on tests of about 10.000 BHP.

L'apparato motore della M/n *Victoria*: 2 motori Fiat tipo C.757.S della potenza di 16.800 Cv. — Propelling machinery of the M/s. *Victoria*: 2 Fiat type C.757.S engines of 16.800 aggregate Hp.





LA 2100 NEL CUORE DELL'AFRICA

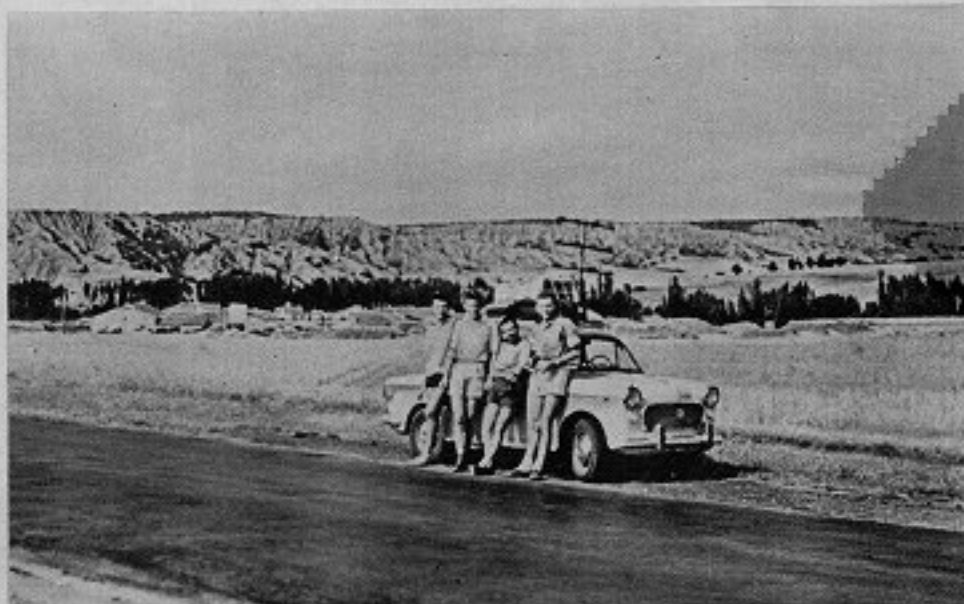
L'inviato de «La Stampa» in Africa, dr. Giovanni Giovannini, ci ha procurato questa bella fotocolor della prima 2100 giunta a Kiteqa, capitale dell'Urundu.

Questo territorio è situato tra il Congo belga ed il Tanganica e l'Uganda inglesi. Amministrato dal Belgio per conto delle Nazioni Unite, comprende i due regni africani del Ruanda e dell'Urundi i cui Re o *mwami* sono oggi, rispettivamente, Kigeri V e Mwambutsa I. Sono le terre abitate dagli uomini più alti del mondo (spesso più di due metri), i famosi *bafutsi* che abbiamo visto in tanti film africani come temibili guerrieri o fantasiosi danzatori: essi costituiscono la minoranza aristocratica dominante in un paese abitato da una maggioranza *bahutu*. Per quanto in duro contrasto tra loro i cinque com-

plexivi milioni di abitanti dei due reami vogliono adesso la piena indipendenza come i vicini congolesi, e prima o poi l'avranno.

La fotocolor è stata scattata sul viale che porta alla residenza di re Mwambutsa. Durante la sosta a Kiteqa tanto Giovanni Giovannini, quanto il signor Sella che lo accompagnava (Sella e Prina rappresentano la Fiat nel Ruanda Urundi) ebbero il loro da fare per rispondere alle infinite domande e a soddisfare il vivissimo interesse degli europei e dei capi africani per la nuova vettura Fiat. Anche nel Ruanda Urundi «2100» e «1800» stanno rinvigorendo ulteriormente un prestigio che già hanno dato alla Fiat le sue piccole e medie cilindrate, molte delle quali circolano con un'anzianità di servizio e con chilometraggi incredibili per questi paesi, dove le strade sono poche e primitive.

IN MAROCCO CON LA 1100



Augusto Accatino (Ses. Auto) e Angelo Berta (Sede Centrale) hanno compiuto durante le vacanze estive un raid in Marocco con gli amici Renato Alberti e Piero Civaliero a bordo di una Fiat 1100 lusso. Della macchina ci scrivono: «Sicura e veloce sulle nuove strade spagnole, potente e tenace tra le ripe sassose dei Gebel». E del viaggio: «E' stato un viaggio magnifico grazie alla nostra balda 1100 e con essa, tempo e soldi permettendo, saremmo andati anche a Città del Capo, e con molto piacere!». Nella prima foto: ai margini della Carretera Nacional che attraversa Castiglia La Nueva. Nell'altra foto: la Bab Chorfa di Fès, l'animatissima e splendida città santa.

ECONOMIA MODERNA

Gli sviluppi dell'economia, delle produzioni, del lavoro sono al centro della evoluzione sociale dei popoli. E' il grande fenomeno del mondo moderno, per i prodigiosi progressi della scienza e della tecnica a cui deve accompagnarsi il progresso spirituale e morale.

I 4 TEMPI

In un interessante studio di Alberto Berio — nella «Nuova Antologia», marzo 1960 — sulla evoluzione delle relazioni internazionali nel campo economico è detto:

Dal punto di vista storico, l'evoluzione dell'economia nel mondo può dividersi in quattro grandi periodi. Il primo periodo si inizia con gli albori della civiltà e termina con il Rinascimento: è il periodo in cui la tecnica rudimentale non aveva permesso che il fenomeno economico, sia dal punto di vista scientifico che da quello interno ed internazionale, assumesse ad

importanza tale da rimanere storicamente registrato. Il secondo periodo si inizia con il Rinascimento e finisce con la prima guerra mondiale: è il periodo in cui lo sviluppo della scienza e della tecnica determina la formazione del pensiero economico e la conclusione di accordi fra nazione e nazione, in altre parole la pratica dei trattati bilaterali. Il terzo periodo è compreso fra le due guerre: è un periodo assai breve come tempo, ma estremamente importante dal punto di vista storico in quanto, attraverso la grande crisi di cui è stato testimone, rappresenta il punto di passaggio da un sistema ad un altro. Il quarto periodo, infine, è quello in cui noi stiamo vivendo: si è iniziato con la fine della seconda guerra mondiale e si sta sviluppando in modo grandioso sotto i nostri occhi verso nuove forme di vita economica che non è dato prevedere.

In sostanza accade oggi fra i popoli nel campo economico quello che nel campo giuridico e sociale è accaduto fra gli esseri umani fin dalla prima formazione della società civile, allorché, per poter conservare una sfera di libertà entro determinati limiti, gli uomini hanno con-

venuto di rinunciare ciascuno ad una parte della propria libertà incondizionata: è quello che comunemente è conosciuto con il nome di contratto sociale. Nel campo economico si verifica ora un fenomeno analogo. Perché i popoli possano godere in pieno delle ricchezze di cui già dispongono e di quelle di cui, certamente in misura gigantesca, potranno disporre domani, occorre che ciascuno rinunci ad una parte della propria libertà onde permettere, nell'interesse generale, una regolamentazione nel campo finanziario ed economico. Se ciò non avvenisse, sarebbero il caos e la miseria, invece dell'ordine e della ricchezza. Il cammino da percorrere è assai lungo: noi ne vediamo appena l'inizio ma riteniamo di poter ragionevolmente affermare che si tratta di un inizio incoraggiante.

I GRANDI COMPLESSI DI PRODUZIONE

In una conferenza a Milano il Cavaliere del Lavoro Ing. Pietro Giustiniani, Amministratore Delegato della «Montecatini», ha messo in luce come producendo sempre più si allargano in massa i consumi e sieno

possibili più elevati salari. In definitiva, progresso economico e sociale per tutti.

«I grandi complessi industriali, le grandi unità produttive — ha detto l'oratore — sono i soli in grado, in un'epoca dominata dall'automazione, di realizzare la massima valorizzazione dei fattori di produzione, esaltandone l'efficienza in modo da assicurare all'impresa un equilibrio economico sano. Nei grandi complessi trova inoltre idoneo ambiente l'organizzazione di ricerca scientifica ed applicata, che ogni giorno di più comprova di essere la molla più efficace per dare impulso crescente alla produzione».

«Le grandi imprese di produzione di massa non escludono, anzi favoriscono le imprese minori perché il tessuto connettivo che unisce strettamente i pilastri della produzione, sarà sempre più costituito da imprese di media e di minori dimensioni, le quali avranno il compito, con l'intervento intelligente e creativo dell'uomo, di trasformare le materie vecchie e nuove in prodotti destinati agli ultimi consumi».

Con la unificazione economica europea (ma che già vero mercato comune in condizioni di parità, anzitutto fiscale) esisteranno anche in Europa le premesse indispensabili per un moderno sviluppo di sempre maggiori produzioni di massa, con una equa distribuzione delle «forze di lavoro» fra i vari rami di attività e migliorando sempre più la preparazione professionale delle maestranze.

«Il nostro continente — ha concluso l'ing. Giustiniani — potrà attendersi vantaggi considerevoli. Il maggior benessere e più tempo libero daranno all'Europeo di domani il mezzo di accrescere la propria preparazione culturale, valorizzando quelle doti individuali da cui ha tratto alimento nei secoli l'umanità europea. L'economia europea, manifestazione concreta della scelta di nobili genti, nelle quali le doti individuali rifulsero per secoli, saprà così conciliare aspetti antitetici della nostra epoca, e cioè i vantaggi economici della produzione di massa con i vantaggi spirituali di uno spiccato individualismo culturale. Con questo equilibrio, in Europa, si realizzerà una sorta di *«unus»*; a sua volta fonte di altre imprevedibili realizzazioni, nel mondo intero. Sul nostro avvenire si proietta sempre più vigorosa la forza creatrice di libero spirito dell'umanità».

L'ARTE

Fino a 4500 visitatori al giorno da VAN GOGH

L'esposizione Van Gogh a Parigi (nel museo Jacquemart-André) ha avuto in 58 giorni 150.000 visitatori. Una media giornaliera da 2000 a 3000 persone, nelle giornate di punta fino a 4500. Un record per una esposizione di quadri. Aperta il 2 febbraio la mostra Van Gogh è stata protratta a tutto il 31 maggio.

Ciò dice il sempre vivo richiamo dell'arte, quando si tratta di artisti così grandi come Vincent Van Gogh, meraviglioso e tragico pittore moderno.

Nato nel 1853 a Zunder (Brabante) morì in Francia nel 1890. Fu un mistico, un religioso, studiò teologia ad Amsterdam, evangelizzò i minatori del Borinage (Mons). Poi la sua passione per la pittura esplose in capolavori. Stabilitosi nel 1888 ad Arles, lavorò con una specie di furore cromatico ai suoi quadri divenuti famosi nel mondo. Creò una tecnica pittorica nuova. S'incontrò con Gauguin, altro grande pittore, ma non si compresero. Colpito da alienazione mentale, alla fine di quello stesso anno 1888, continuò a dipingere anche in manicomio; uscì nel 1890 si uccise con una revolverata.

La Sorbona ha dedicato una sua seduta celebrativa a Van Gogh, mentre l'esposizione al museo Jacquemart rigurgitava di visitatori. «Il suicidio di Van Gogh — ha detto uno degli oratori — è un dramma della lucidità. Fu il suo solo gesto di rivolta. Sentiva la sua arte affievolirsi e scelse quella fine per non vedere la morte del suo genio».

Nella commemorazione alla Sorbona fu proiettato il film «Van Gogh» di Jan Kulsler: ammirevoli vedute a colori dei paesaggi che il grande artista rese celebri con i suoi quadri.



MILANO - Le immagini che fanno colpo: il grattacielo Pirelli e la 1800-2100 (Publifoto).

GLI ANZIANI DE

Una imponente assemblea - Le dichiarazioni del Pro



LAVORO FIAT

f. Valletta e l'omaggio dell'on. Rubinacci - I premiati



mo sicuri e molto sicuri dei nostri giovani, che frequentano la nostra Scuola. Io vedo qui molti che hanno compiuto tanti e tanti anni di lavoro: ne auguro loro molti altri. Vi ripeto: tutti noi, dal più alto dirigente al più modesto esecutore, dobbiamo ritenere che ciò che la Fiat attua viene fatto unicamente perché è un dovere verso l'intero complesso del lavoro Fiat. Noi ne abbiamo piena coscienza».

Caloroso l'omaggio reso alla Fiat e ai suoi Anziani dall'on. Rubinacci, Presidente della «Associazione Nazionale Lavoratori Anziani»: «Intorno a questi anziani del lavoro vi è tutta la Fiat, perché gli anziani del lavoro sono la storia della Fiat: quella storia che s'iniziò con lo spirito d'iniziativa, il coraggio, la tenacia di Giovanni Agnelli; quella storia che è intimamente legata all'azione propulsiva, al coraggio, alla intelligenza, allo spirito di modernità del Prof. Valletta; quella storia che è impregnata delle alte capacità tecnico-amministrative dei Consiglieri di Amministrazione e dei Dirigenti; quella storia che ha in voi, i suoi protagonisti. Una storia gloriosa, che rappresenta vanto ed orgoglio per tutta l'Italia, che saluta nella Fiat la sua più grande industria, che saluta nella Fiat l'industria che dà più lavoro ai lavoratori italiani. Storia gloriosa, non tanto e non soltanto per quelle grandiose cifre di fatturato che ci sono state ricordate dal Prof. Valletta, non soltanto per i miracoli di carattere tecnico che tutti insieme riuscite a realizzare; ma grande la Fiat per lo spirito che abbiamo visto aleggiare questa mattina qui, in questa cerimonia. Quello spirito che ha portato i vostri dirigenti del gruppo Anziani Fiat ad esprimere sentimenti di patriottismo aziendale che rappresentano indubbiamente una grande forza della Fiat. Quello spirito che è stato questa mattina confermato di intima collaborazione, di partecipazione appassionata di tutti i lavoratori della Fiat e quelle che sono le conquiste della grande azienda».

«Nell'industria come nel campo della nostra organizzazione, la Fiat è stata sempre un po' pilota. Lo spirito di collaborazione, di patriottismo

PROVVEDIMENTI DELIBERATI A FAVORE DEGLI ANZIANI:

- A partire dal prossimo anno, abbassamento del limite di anzianità per la premiazione (medaglia d'oro e diploma) da 45 a 40 anni di servizio;
- miglioramenti ai beneficiari del Premio di Fedeltà e della Cassa di Soccorso, secondo i seguenti criteri:

PREMIO DI FEDELTA'

EX DIPENDENTI UOMINI - Fermo restando l'importo dell'assegno base in L. 15.000, l'importo dell'assegno supplementare viene portato da L. 8.000 a L. 12.000 ed il massimale viene aumentato a L. 45.000.

EX DIPENDENTI DONNE - Aumento delle misure degli assegni dal 75 % all'85 % di quelle godute dagli uomini (nuovi importi: fisso L. 13.000, supplemento L. 10.000, massimale L. 38.000).

VEDOVE EX DIPENDENTI - Aumento delle misure degli assegni dal 60 % al 70 % di quelle godute dagli uomini (nuovi importi: fisso L. 10.500, supplemento L. 8.500, massimale L. 31.500).

CASSA DI SOCCORSO

EX DIPENDENTI UOMINI - Fermo restando l'importo dell'assegno base in L. 10.000, l'importo dell'assegno supplementare viene portato da L. 5.000 a L. 8.000 ed il massimale viene aumentato a L. 40.000.

EX DIPENDENTI DONNE - Come per il Premio di Fedeltà, aumento delle misure degli assegni dal 75 % all'85 % (nuovi importi: fisso L. 8.500, supplemento L. 7.000, massimale L. 34.000).

VEDOVE EX DIPENDENTI - Aumento delle misure degli assegni dal 60 % al 70 % (nuovi importi: fisso L. 7.000, supplemento L. 6.000, massimale L. 28.000).

- I miglioramenti economici previsti a favore dei beneficiari del Premio di Fedeltà e della Cassa di Soccorso comporteranno un maggior onere per l'Azienda intorno ai 400 milioni annui.

aziendale, è veramente l'essenza del movimento anzianale della Fiat; ed io sono sicuro che seguendo il vostro esempio potrà diventare la grande forza di tutti gli anziani del lavoro d'Italia. Ai giovani noi affidiamo la continuazione dell'azione, che è stata condotta fino ad oggi; e noi siamo sicuri che negli sviluppi della vita internazionale, anche in quegli sviluppi che più direttamente ci interessano per la creazione del grande Mercato Comune Europeo, la Fiat con coraggio saprà affrontare le difficoltà necessarie a contribuire, ancora una volta, alla prosperità del nostro Paese».

Con il Presidente della Fiat erano presenti l'ing. Bono, il Dr. Agnelli, il Gr. Uff. Gajal, tutti i componenti il corpo direzionale della Fiat, di ogni Sezione. Un affettuoso applauso

salutò l'ing. Bono essendo stata ricordata la sua recente nomina a Cavaliere del Lavoro.

ELENCO DEI PREMIATI per ordine alfabetico

Antonietta Altana Richieri, Giuseppe Amprino, Ebe Bava Colombo, rag. Giovanni Bello, Arturo Bersotti, Carlo Bianchi, cav. uff. Emilio Bordiga, Giovanni Bruna, Ernesto Callero, Michele Cimosa, cav. Alessandro De Maria, Cesarina Destefanis, ing. Roberto De Pieri, cav. Guglielmo Davis, Ferdinando Ferrero, Aroldo Girodo, cav. Paolo Manfredi, Teresa Manfrino, cav. Francesco Mattea, Lazzaro Merlone, cav. Luigi Moncalero, Pietro Montà, Alessio Nebbia, Giacomo Ossola, comm. Agostino Rossa, cav. Cesare Salassa, Giuseppe Savio, cav. Antonio Tabusso, Ernesto Tamagnone, Giuseppe Zola.

Domenica 13 marzo, nel grande atrio della «Mirafiori», il Gruppo Anziani Fiat ha tenuto la sua assemblea. I giornali cittadini ne hanno pubblicata ampia cronaca. Sul nostro «Illustrato» le immagini fotografiche dicono la imponenza della manifestazione, che ogni anno riafferma alti valori morali e sociali del Lavoro.

Il Gruppo Anziani Fiat conta attualmente 12.500 iscritti. Il presidente del Gruppo, Guida, ed il segretario generale Bordiga, nelle loro relazioni all'assemblea, misero in evidenza le crescenti attività del sodalizio e le sempre più notevoli provvidenze della Fiat per l'assistenza ai suoi lavoratori anziani, che nel vasto quadro assistenziale dell'Azienda hanno un posto d'onore.

Il Prof. Valletta, nel suo acclamato discorso, disse tra l'altro: «Bisogna salvaguardare la nostra forza di lavoro. La nostra politica è una sola: dare lavoro a tutta Italia. Per chi ama il disordine, per chi attenda dal disordine non c'è posto alla Fiat. Noi siamo sicuri dei nostri anziani, di esempio a tutti. Siamo sicuri dei nostri uomini non anziani, che oggi capiscono e capiscono benissimo. Sia-



LA "FIAT SUISSE" FESTEGGIA I SUOI ANZIANI

In una imponente riunione (16 marzo) la Fiat Suisse ha premiato 50 suoi Anziani: persone che hanno lavorato e collaborato alla Fiat in Svizzera per oltre 30 anni. Uno di essi, il sig. Johann Stercht, ha compiuto ben 45 anni di servizio.

Onorata dall'intervento del Sindaco di Ginevra, sig. Lucien Billy, e di altre autorità e personalità svizzere ed italiane, questa manifestazione è stata di affettuosa solidarietà di lavoro e di alto prestigio Fiat. Il Sindaco ha detto tra altro che «Ginevra è felice di avere e di conservare la sede principale della grande Marca italiana. Con la prossima apertura della strada sotto il Monte Bianco, la nostra città sarà ravvicinata a Torino e a quei costruttori di automobili tanto solleciti verso il mercato svizzero. Non si è insensibili al fatto che la Fiat ha scelto molte volte il Salone di Ginevra per lanciare i suoi nuovi modelli». A sua volta il Console Generale italiano, Ecc. Toffolo, ha detto che quella festa era eccezionale perché non aveva alcun carattere commerciale, ma esaltava il successo di un certo modo di concepire le relazioni umane.

I convenuti (più di 300: autorità, giornalisti, dipendenti, collaboratori)



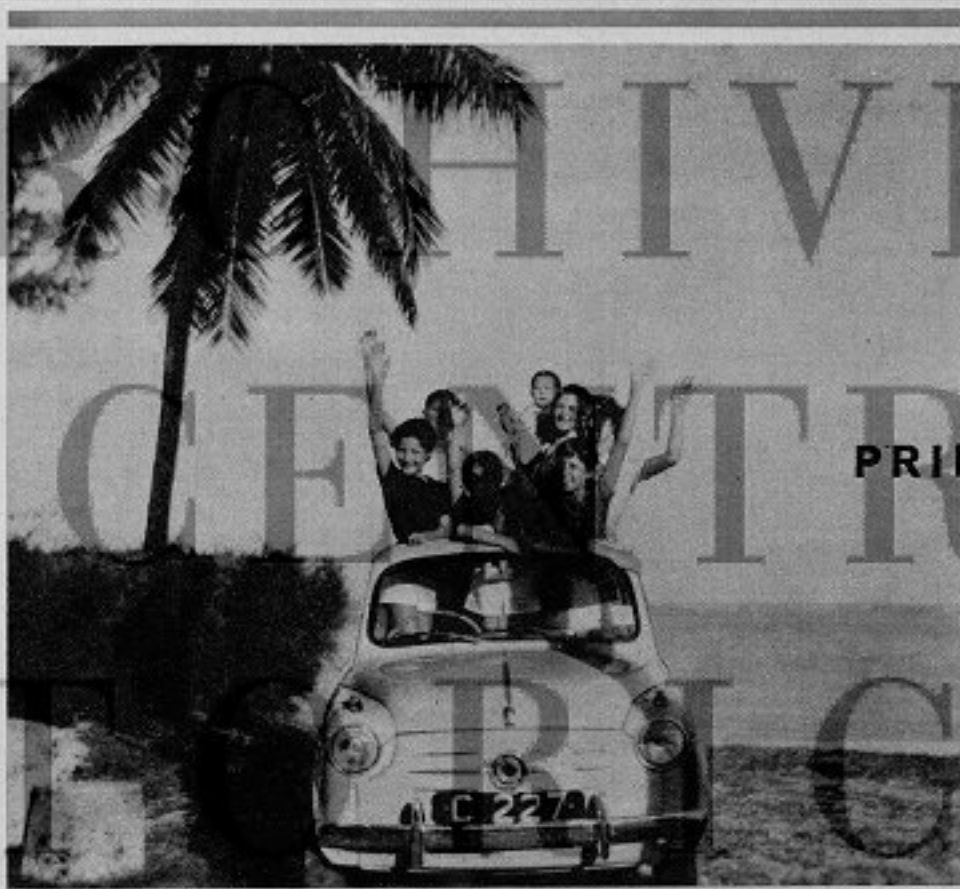
MILANO - Le «1800-2100» nel corteo del «Carnevale ambrosiano» (3-4 marzo).



Il dr. Berruti premia uno dei più anziani Agenti della Svizzera, il sig. Max Spiegli.

hanno festeggiato con gli Anziani della Fiat Suisse il primissimo benemerito della Organizzazione Fiat in Svizzera: il Direttore dr. Luigi Berruti. Un affettuoso caloroso omaggio da parte di tutti. Il Presidente della Fiat prof. Valletta aveva inviato un applaudito messaggio di saluto e di augurio. Il rag. Marchisio della Direzione Commerciale Fiat a Torino, il dr. Fenoglio ed il sig. Rohrbasser della «Fiat Suisse» furono gli interpreti del cordiale omaggio. Il dr. Berruti rispose a tutti con viva commozione ringraziando i suoi collaboratori e inneggiando alla Fiat e alla Svizzera.

Con i suoi Anziani la Fiat Suisse ha premiato anche i suoi migliori venditori nell'annata 1959.



PRIMA DEL CICLONE

Nel febbraio scorso un ciclone senza precedenti si abbatté sull'Isola Maurizio (Oceano Indiano, dinanzi al Madagascar). Andarono distrutti, a Port Louis, anche la casa e il garage del Concessionario Fiat sig. A. C. Piat. Fortunatamente tutti salvi, della famiglia; e fin la 600 che era nel garage se l'è cavata abbastanza bene.

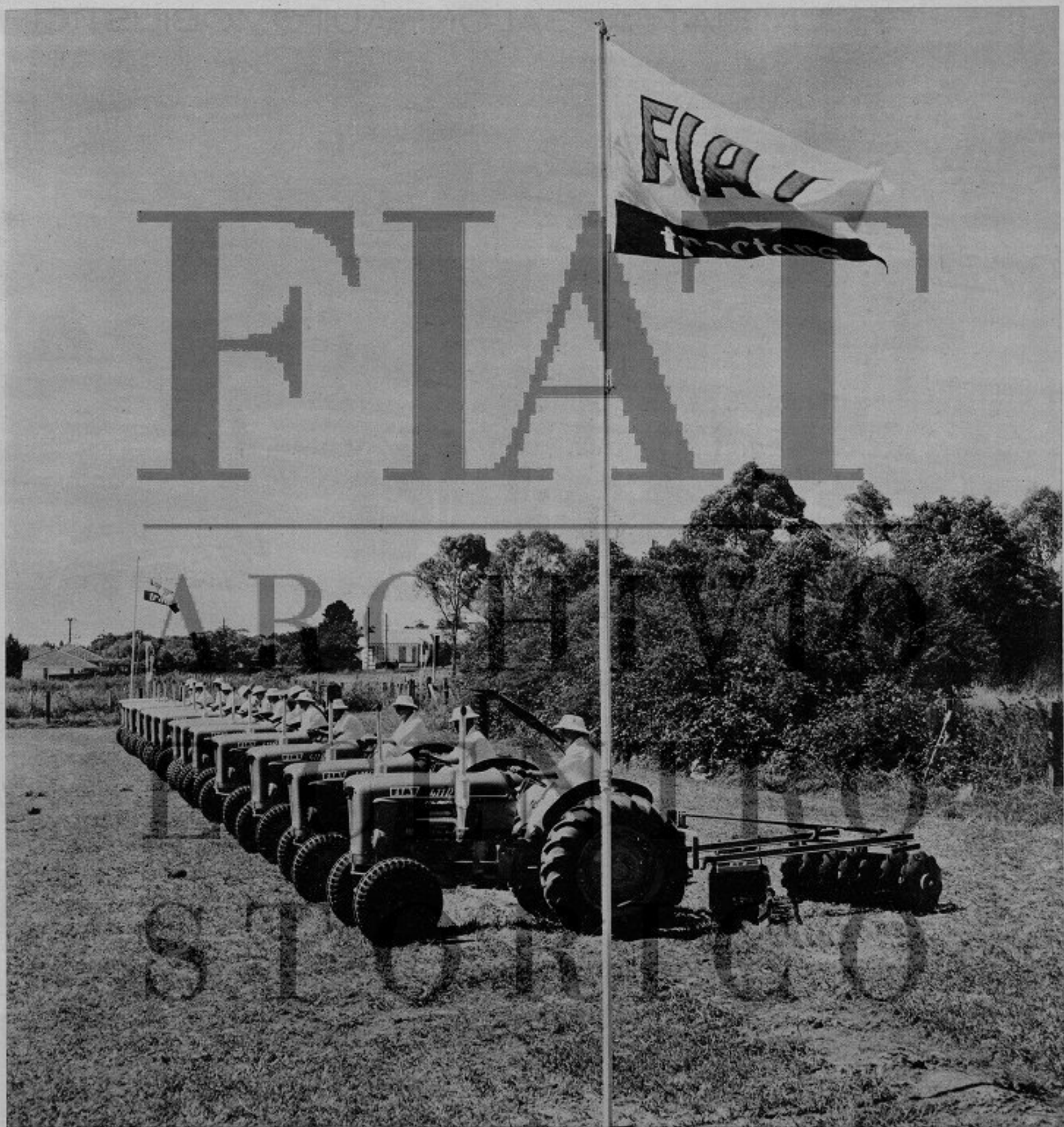
Il sig. Piat — a cui esprimiamo la nostra solidarietà — ci ha mandato queste foto. Nella prima la sua 600, avanti il disastro, con la nidiata di nipotini (otto). Nell'altra, con una 500 dinanzi alla tomba di «Paul et Virginie» nel giardino dei Palmizi.



BOLIVAR (Argentina) - Nuova sede della Stazione di Servizio «Concord» della Concessionaria «A. Bonati & C.».



L'AGROTECNICA S.A.C.I., Organizzata Fiat a Santiago del Cile, ha allestito questo stand alla Esposizione dell'automobile di Viña del Mar. La gamma delle vetture Fiat è stata molto ammirata dai numerosi visitatori.



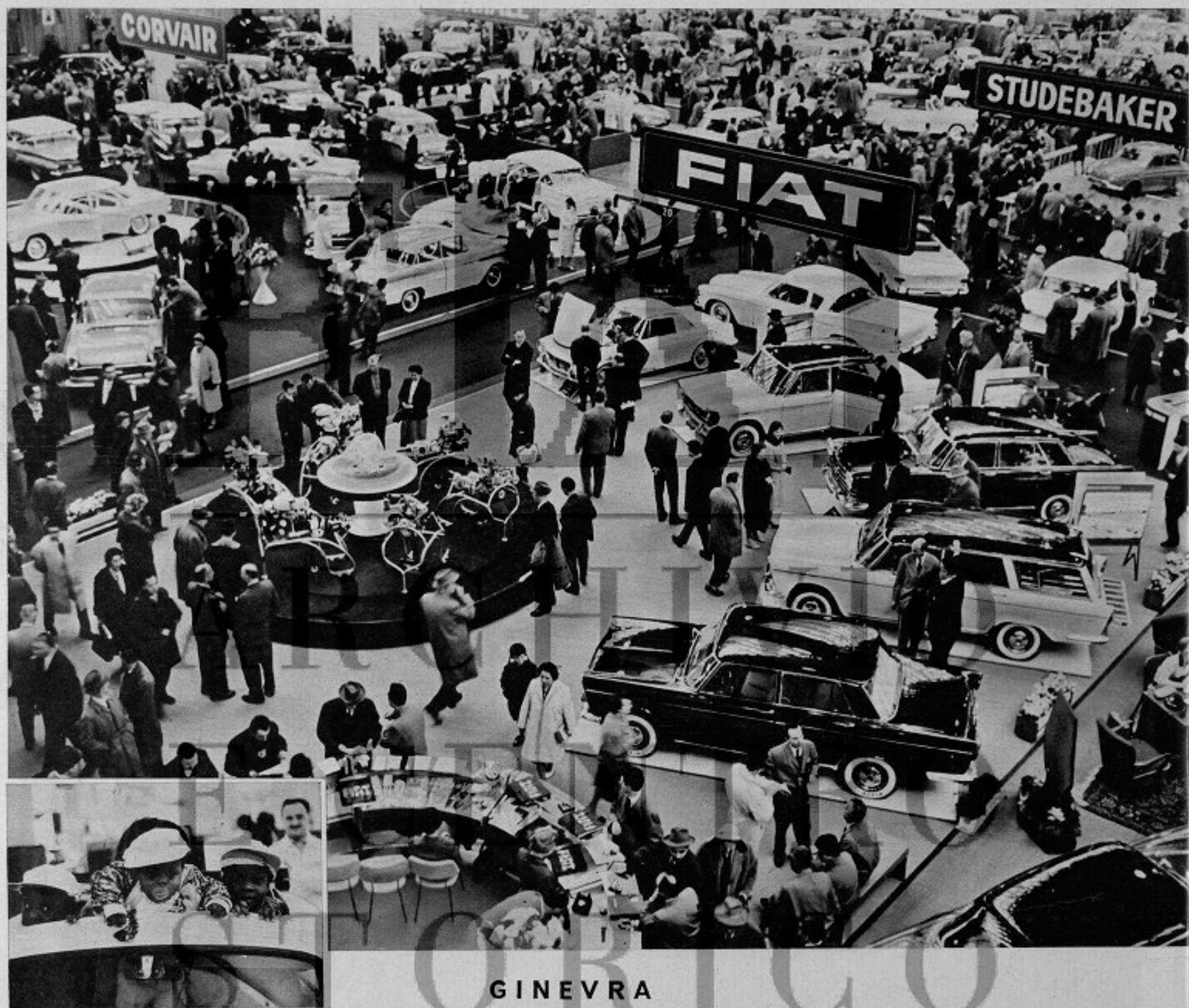
AUSTRALIA

La Concessionaria Trattori Fiat in Australia — Ditta B.F.E. (Australia) Pty. Ltd, Melbourne — ha lanciato su vasta scala il trattore modello «411R», che ha trovato immediate risposdenze nella clientela australiana.

The Concessionaires for Fiat Tractors in Australia — B.F.E. (Australia) Pty. Ltd, Melbourne — have introduced on a vast scale the model «411R» tractor, which found immediate favour among Australian users.



LA FIAT AI SALONI AUTOMOBILISTICI DI



GINEVRA



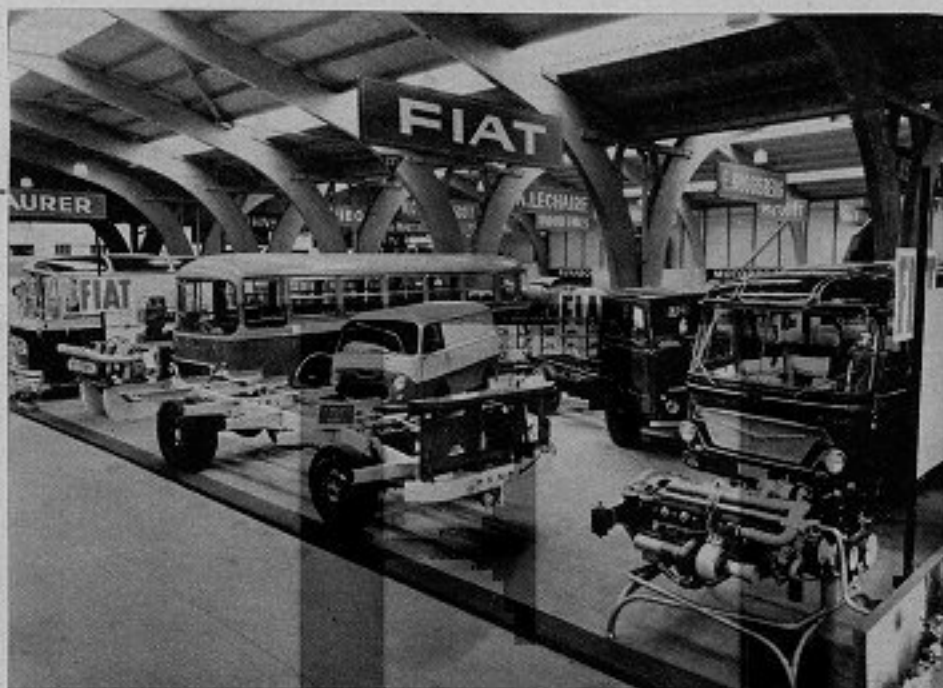
Il Presidente della Confederazione Elvetica, M. Max Petitpierre (a sinistra, nel centro) ed il Presidente del Consiglio di Stato di Ginevra, sig. Treina, ricevuti dal Dr. Berruti nello stand Fiat. Accanto a lui l'Ambasciatore d'Italia a Berna, Ecc. Baldoni.

Le Président de la Confédération helvétique, M. Max Petitpierre (à gauche au centre) et le Président du Conseil d'Etat de Genève, M. Treina, reçus par le Dr. Berruti dans le stand Fiat. A son côté l'Ambassadeur d'Italie à Berne, S. E. Baldoni.



La squadra della « Juventus », che ha giocato a Ginevra, nello stand Fiat al Salone.
L'équipe de la « Juventus », qui a joué à Genève, sur le stand Fiat au Salon.

GINEVRA, AMSTERDAM E COPENAGHEN



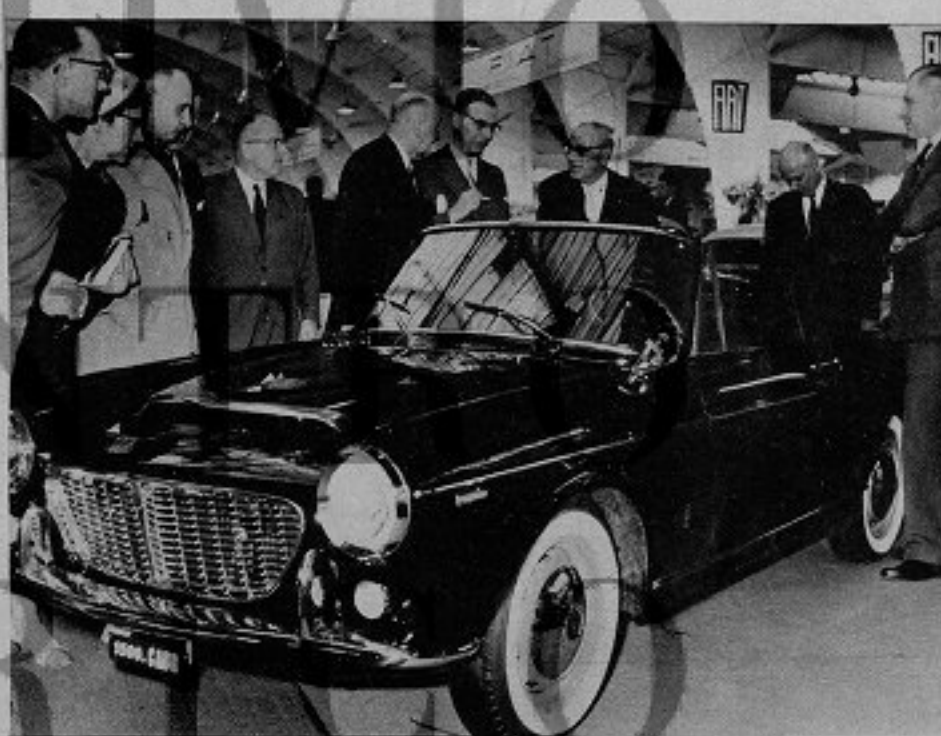
GINEVRA - Stand dei veicoli industriali.



GINEVRA - Stand dei trattori.

Ai Saloni automobilistici di Ginevra, Amsterdam, Copenaghen gli stands Fiat hanno avuto grande successo di pubblico. La gamma delle vetture Fiat ha ancora una volta interessato un pubblico internazionale; e specialmente la 1800-2100 ha visto confermato il suo prestigio di modello europeo «linea Torino».

Aux Salons automobiles de Genève, Amsterdam et Copenhague les stands Fiat ont eu un très grand succès auprès des visiteurs. La gamme des voitures Fiat a encore une fois attiré l'intérêt d'un public international; et surtout la 1800-2100 a confirmé de nouveau son prestige de modèle européen «style Turin».



AMSTERDAM



COPENAGHEN - Stand della Nordisk Fiat al Salone dell'Auto.



**I cabriolet
Fiat 1500 e 1200
sulla spiaggia di Tirrenia
(Indossatrici modelli Pucci, Firenze)**





(Foto Fin)



Il Presidente della Assemblea Regionale Siciliana visita la Filiale Fiat di Palermo



L'on. Stagno d'Alcontres al centro del gruppo.



PALERMO - Nel marzo scorso il Principe on. Stagno d'Alcontres, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, ha visitato la Filiale Fiat, che è tra le più moderne e vaste in Italia. Lo accompagnavano il Prof. Visalli suo Segretario particolare e il Dr. Crispi capo Ufficio Stampa; ed è stato ricevuto dal Dr. Pastovich della Direzione Centrale Filiale Fiat di Torino e dal Dr. Mancini Direttore della Filiale. L'illustre ospite ha visitato minutamente gli impianti e i servizi, e compiacendosi della piena funzionalità della Filiale, così per la parte tecnica come per la parte sociale, ha espresso il suo apprezzamento per l'attività Fiat in Sicilia. Al Presidente è stato offerto un modellino della primitiva vettura Fiat 1889. La stampa palermitana ha dato rilievo alla cronaca della gradita visita.

"La fanciulla e la tigre"

La Rivista « Ellery Queen Mystère Magazine », edizione di Parigi ha riesumata in suoi racconti « gialli » un'antica favola intitolata « La jeune fille et la tigre ». Appassionante più di un « giallo » moderno. Fantastico enigma. In sostanza la storia è questa:

In tempi remoti viveva un re semi-barbaro le cui idee, seppur ingentilite ed affinate dai contatti con i vicini latini maggiormente evoluti, erano nondimeno alquanto ... libere ed orientate senza ritegno verso il lusso ed i piaceri.

Allorquando uno dei suoi sudditi veniva accusato di un crimine, veniva pubblicamente annunciato che la sua sorte sarebbe stata decisa, in un giorno determinato, nell'arena reale. Qui l'imputato veniva condotto di fronte a due porte perfettamente uguali e poste l'una accanto all'altra, ed era obbligato ad aprirne una. Non beneficiava di alcun consiglio nè era soggetto ad alcuna violenza: libero di aprire la porta che più gli piacesse. Se ne apriva una, una tigre affamata balzava nell'arena. Se apriva l'altra, ne usciva una giovane, la più adatta alla sua età ed al suo rango, alla quale veniva sposato immediatamente secondo il cerimoniale d'uso.

Orbene, quel monarca aveva una figlia di smagliante bellezza e dall'animo altrettanto ardente ed imperioso quanto quello del padre. Così come avviene in tal caso, egli l'adorava come la pupilla dei suoi occhi; ma ella era innamorata di un bellissimo giovane della corte, tra i più valorosi del regno.

Quest'idillio durava già da alcuni mesi quando un giorno il re lo scoprì. Non ebbe né esitazioni né scrupoli: il giovane venne imprigionato per essere sottoposto al giudizio dell'arena.

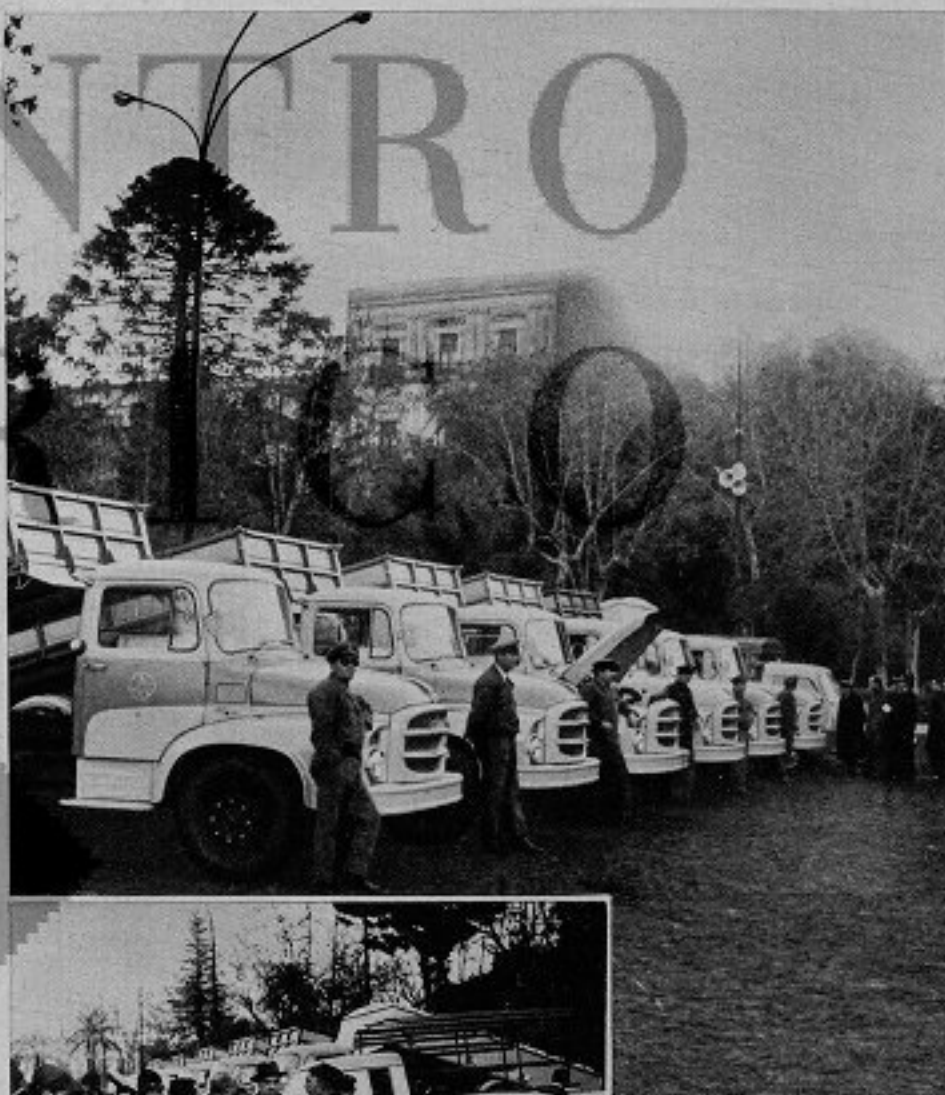
Al momento di incedere verso le due porte, il giovane fissò i suoi occhi nella principessa, seduta a lato del padre. Non fosse stato per il sangue semi-barbaro che scorreva nelle sue vene forse ella non si sarebbe trovata lì, ma il temperamento impetuoso non gli aveva permesso di starsene in disparte. Senonchè la figlia del re era riuscita, cosa inaudita, a sapere il segreto della porte: in quale delle due celle, all'arena, sarebbe stata la tigre ed in quale la donna. Sapeva anche che si



trattava di una donna incantevole, ancorchè a lei odiosa perchè sarebbe stata sua rivale.

Quando nell'arena il giovane incontrò lo sguardo dell'amata principessa egli intuì subito che ella sapeva dove stava la tigre. Quello sguardo d'innamorati fu come un messaggio domanda e risposta. Il braccio destro di lei era appoggiato sul bordo della tribuna reale, alzò la mano in un gesto lieve e rapido verso destra. Nessuno se ne accorse, intenti com'erano tutti al mistero delle due porte. Il giovane si voltò e con passo veloce e sicuro andò verso di esse. Senz'ombra di titubanza aprì la porta di destra...

Ne uscì la tigre o la fanciulla?... Ecco l'enigma di quel cuore di principessa.



CATANIA - Presentazione al Sindaco Avv. La Ferlita, nel giardino Bellini, dei nuovi automezzi Fiat per la nettezza urbana forniti dalla nostra Filiale al Comune di Catania. Si tratta di 6 autoveicoli mod. C 50 N e di un furgone 1100-T2. Altri tre autoveicoli 642-N6, anch'essi destinati allo stesso servizio, sono in corso di speciale allestimento.

GIORGIO WASHINGTON



Ritratto di Washington eseguito da C. W. Peale.

Nel febbraio scorso è stato ricordato, non soltanto in America, il 228° anniversario della nascita di George Washington. Sulla sua tomba, a Mount Vernon, si legge questo celebre epitaffio: «Primo in guerra, primo in pace, primo nel cuore dei suoi connazionali». Combatté con un esercito di stracci per la indipendenza del suo paese, gettò le fondamenta degli Stati Uniti, ne fu il primo Presidente (per 8 anni) e quando si ritirò tornò a fare l'agricoltore. Il Cincinnato d'America.

Lo storico americano Samuel Eliot Morison, della Università di Harvard, ha fissato così l'essenza umana di Washington: era giovane impaziente, impulsivo, desideroso di gloria in combattimento, di ricchezze e di amori; e conquistò per autodisciplina equilibrio, serenità di spirito, imparando che l'uomo può essere libero soltanto dominando se stesso. La rivista «Mondo Occidentale», dell'«U.S.I.S.» (United States Information Service), riproduce dal-

rezze della vita americana: pionieri e gente povera. L'attiva vita all'aperto gli procurò un fisico splendido: largo di spalle e ben tagliato, portava eretta la testa, col mento sporgente, ed era buon cavaliere. Non v'è motivo per dubitare delle sue prodezze nella corsa, nel salto, nella lotta e nell'arte di cavalcare.

Alla morte del fratellastro, George ventenne gli successe nella proprietà di Mount Vernon; ma allora non apprezzava gran che il duro compito, che gli era toccato, di dirigere una grande piantagione, sognava piuttosto la gloria militare. Ma l'occupazione della proprietà contribuì di già alla formazione della sua disciplina. I sorveglianti avevano bisogno d'essere sorvegliati, altrimenti si rilassavano e rubavano essi stessi; e i conti dovevano quadrare, altrimenti ogni anno ci s'impoveriva di più; c'erano le siccità, la peste portata dagli insetti, e strane malattie del bestiame. La vita di Washington a Mount Vernon fu un succedersi di esperienze, di lavoro continuo, che richiedevano sempre nuova pazienza. Anche come proprietario terriero Washington dimostrò doti di realizzatore e capacità di formulare piani a lunga scadenza e di sopportare qualunque lavoro, anche grave.

UNO SPARO NEL DESERTO

La sua prima missione militare è del 1753. Essendo uno dei principali proprietari della contea, gli fu data la carica di maggiore della milizia ed all'età di ventun anni andò volontario in una difficile missione di alta fiducia: una ricognizione di oltre 1500 chilometri dalla Virginia occidentale fin quasi alle sponde del lago Erie. Washington si mostrò cauto lavorando in regioni selvagge, abile nel trattare con gli indiani, gentile e fermo nei rapporti con i francesi, qualità tali che si sarebbero supposte, piuttosto che in un giovanotto come lui, in un uomo che avesse almeno il doppio della sua età.

Invece, in una missione successiva prevalse la sua impetuosità giovanile. Dimenticò che al nemico deve essere sempre lasciata la prima mossa, il nostro giovane tenente colonnello sparò la fucilata che diede inizio alla Guerra dei Sette Anni. Quello sparò nel deserto gli attirò intorno francesi e indiani. Washington fece costruire in fretta Fort Necessity, che divenne la sede del suo comando supremo e fu quella della sua unica resa.

In quattro anni Washington imparò



La Camera Bassa del Parlamento della Virginia (di cui Washington fu membro per molti anni), com'è stata ricostruita a Williamsburg, capitale della Virginia coloniale.

berland, nel 1775. Le diceva: «Una vostra risposta mi renderebbe felice fuori misura». Non sono rimaste lettere della signora Fairfax a Washington, ma dal tono delle risposte di quest'ultimo si capisce come Sally gli procurasse spesso dei cruci.

La soluzione di quest'amore fu di buon senso: durante una frettolosa visita a Williamsburg, nella primavera del 1758, per procurare abiti ai suoi soldati laceri, egli incontrò, corteggiò e l'anno successivo sposò, una casalinga vedovella ventisettenne, Martha Custis.

SENZA STIPENDIO...

Nel 1758 Giorgio Washington fu eletto membro del Parlamento della Virginia. Partecipò successivamente ai due Congressi di Filadelfia, che decisero la guerra della indipendenza dall'Inghilterra.

Washington era un taciturno. Al primo Congresso di Filadelfia, durante 50 giorni, non aprì bocca. Assisteva alle sedute in divisa di colonnello virginiano, e quando Giovanni Adams fece il suo nome come Capo dell'esercito lasciò l'aula. Vi ritornò l'indomani ed accettò l'incarico. Ma senza stipendio (solo rimborso spese).

Sul settimanale «Orizzonti» Leone Gabali Ventura ha scritto: «Washington aveva un esercito scalzo e coperto di stracci. A Monmouth il generale Lee fuggì trascinando le sue truppe. Fu solo la ostinata calma di Washington che riuscì a trasformare l'apparente disfatta in una vittoria. Washington è considerato grande soprattutto come soldato. Ma in realtà egli fu soprattutto un grande uomo di stato. In tutte le sue operazioni militari non perse mai di vista il suo obiettivo politico. La fondazione dell'Unione è dovuta soprattutto a lui. L'aspirazione enorme che emanava, fatto di assoluta semplicità e di una integrità morale senza incrinature, lo innalzava di fronte ai suoi coetanei».

DA PRESIDENTE A CINCINNATO...

L'Inghilterra riconobbe l'indipendenza americana nel 1783. Ma la nazione nascente era ancora da fare. Nel 1786 una assemblea di 5 Stati deliberò la istituzione di un Governo federale, e così nascevano

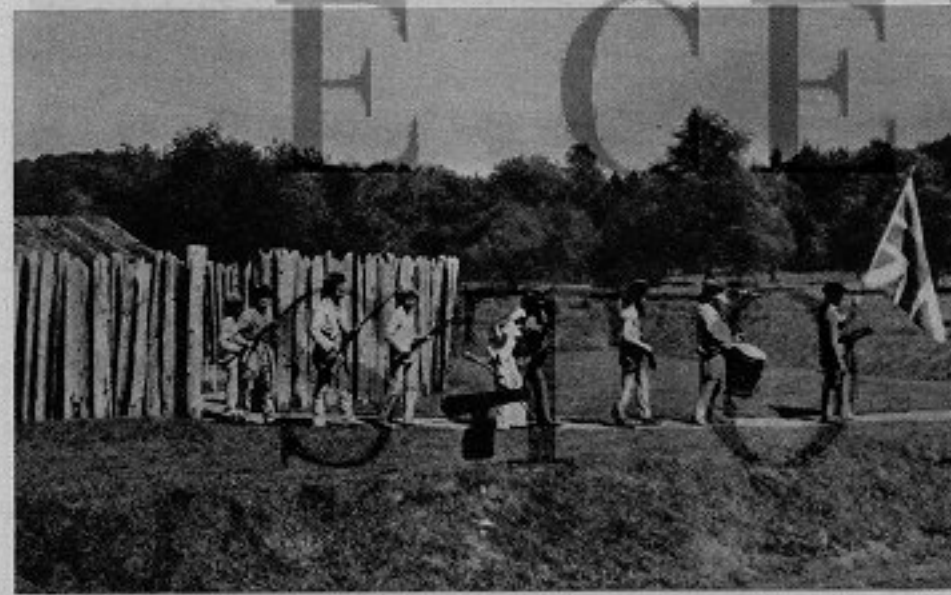
gli Stati Uniti. Quando si trattò di eleggere il primo Presidente, tutti gli elettori votarono per Washington. Non si pensò nemmeno alla possibilità di un altro candidato. Negli otto anni durante i quali ricoprì la carica, il «primo cittadino» seppe circondarsi di uomini come l'idealista Jefferson, il futuro grande presidente, e come Hamilton, che si può dire il fondatore della grandezza economica degli Stati Uniti. Tra questi due elementi contrastanti (da cui, possiamo dire, nasceranno i due partiti democratico e repubblicano) Washington fu elemento equilibratore.

Nel 1797 Washington si ritirò dalla vita politica e ritornò alla sua tenuta di Mount Vernon, dove fece arditi esperimenti agrari e zootecnici su vasta scala, inventò una seminatrice. Fu, dopo che primo Presidente, un pioniere dell'agricoltura in quello che doveva divenire il più grande paese agricolo del mondo.

Ritornando all'epoca storica di Samuel Eliot Morison ecco la conclusione delle pagine riprodotte dalla rivista «Mondo Occidentale»:

«Passata la giovinezza, la focosa natura di George Washington era stata disciplinata dalla terra e dal deserto, dalla filosofia e da una nobile donna, nonché dalla sua stessa volontà indomabile, tanto da far di lui lo strumento appropriato per una grande causa. C'erano altri soldati coloniali, che nel corso di quell'ultima guerra avrebbero saputo conquistarsi una gloria maggiore della sua; ma non c'era nessuno che sapesse ispirare tanta fiducia quanto quell'uomo di 43 anni, silenzioso ed abile.

«Se egli avesse fallito, gli storici avrebbero rimproverato al Congresso di avere affidato un incarico politico ad un colonnello di provincia con una carriera militare qualunque. Se invece, come molti condottieri di rivoluzioni, egli avesse raggiunto soltanto un trionfo personale o avesse trasmesso al suo paese la mania della gloria, il mondo avrebbe patito la pena del suo successo. Ma Washington non poteva abbandonare il suo Paese. Un semplice gentiluomo della Virginia, senza talenti straordinari, seppe disciplinare se stesso al punto di poter guidare un popolo insubordinato e diviso a un'ordinata libertà, a una durevole unione».



Fort Necessity, fatto costruire da Washington nel 1754 per opporre resistenza alla pressione delle truppe francesi, dopo lo scoppio della Guerra dei Sette Anni. Il primo servizio militare di Washington si concluse nel 1758, quando egli aveva 27 anni. Riprese le armi, nel 1775, per guidare all'indipendenza il suo paese.

l'opera del Morison alcune pagine che ci ricordano come dal giovane George, figlio di un piantatore della Virginia, poté sortir fuori Washington.

ALL'ARIA APERTA

Il padre agricoltore si chiamava Agostino. George primogenito, nacque il 12 febbraio 1732 a Bridges Creek (Virginia). Aveva 11 anni quando gli morì il babbo. Andò a vivere col fratellastro a Mount Vernon, dove a 16 anni ottenne un posto di sorvegliante nella proprietà di Lord Fairfax, famiglia inglese dalle tradizioni storiche.

Vivere in Virginia a quell'epoca, era come trovarsi sulla cresta spumeggiante d'una grande onda. A Mount Vernon, al limite della solitudine, si poteva provare il gusto di acuti contrasti. Da una parte vi erano signorili dimore dove il giovane Washington poteva partecipare ai diporti e ai passatempi di quell'ambiente agiato, ballare, giocare a carte, corteggiare le ragazze; dall'altra parte di Mount Vernon vi erano capanne di tronchi e tutte le du-

molto dalla guerra, e trovò necessario acquistare la disciplina di sé, prima di dover comandare degli uomini. Imparò che la guerra altro non è che un duro e bestiale lavoro. Le sofferenze delle popolazioni confinanti, i sanguinosi massacri conseguenti alla sconfitta di Braddock, la gelida evidenza delle torture indiane sulla strada per Fort Duquesne, lo guarirono completamente dalla sua giovanile brama di gloria. Quando dovette di nuovo riprendere le armi, nel 1775, lo fece con molta riluttanza.

IL SOLDATO E L'INNAMORATO

Il Comandante Washington era idolatrato dai suoi ufficiali, che esaltarono in lui giustizia, discernimento, non soltanto valor militare. «Nonostante i più grandi pericoli, siamo incuranti di fatiche ed avversità, fin quando ci guiderà l'uomo che conosciamo ed amiamo».

Quando era ancora a Mount Vernon, il giovane George, sorvegliante delle tenute di Lord Fairfax, si era innamorato della moglie di un cugino di lui, la signora Sally Fairfax. Le scriveva anche da Fort Cum-



TRIESTE - Una vetrina Fiat della 2100.



LA 1800 IN ABITO NUZIALE - La Kavesh Trading Co. (Teheran) ci ha inviato questa fotografia di due giovani sposi che si accingono a partire a bordo di una 1800/2100 appositamente infiorata. La nostra Organizzazione mette a disposizione degli Iraniani che si sposano questa vettura, con gli auguri della Fiat. Un ottimo servizio e una bella propaganda. — THE 1800 IN WEDDING DRESS - The Kavesh Trading Co., Teheran, sent us this photograph of a bridal couple about to start off in a specially decorated 1800/2100. Our Distributors offer the use of this car, with Fiat's best wishes, to Iranians on their wedding day. An excellent service and splendid propaganda.

“UNA FIAT PER LE VOSTRE ESIGENZE”

Questo è lo «slogan» di una importante campagna pubblicitaria, che una delle principali Organizzazioni di vendita delle vetture Fiat in U.S.A. — la «Hoffman Motors Corp.» — svolgerà quest'anno negli Stati Uniti di sua competenza. Il presidente della società, Mr. Max Hoffman, ha riunito recentemente a Beverly Hills (Los Angeles) i principali suoi «dealers» della California per spiegare il programma imperniato sul concetto che la vasta gamma dei modelli Fiat soddisfa le esigenze del più vario pubblico di utenti. La riunione è stata presenziata dal Presidente della «Fiat Motor Co. Inc.», Vincent Garibaldi, giunto appositamente ad Hollywood da New York, e la stampa californiana ne ha dato notizia. Riunione d'importanza commerciale, in una atmosfera di entusiasmo Fiat da parte dei venditori della Organizzazione Hoffman.

A FIAT TO FIT!

This is the slogan of an important advertising campaign that one of Fiat's chief sales Organizations in the U.S.A. — Hoffman Motors Corporation — will be carrying through this year in the States included in its territory. The President of the Company, Mr. Max Hoffman, recently gathered together at Beverly Hills (Los Angeles) his principal Californian dealers to explain the program to them. This pivots on the idea that the vast range of Fiat models satisfies the requirements of the most widely varied classes of motorists. Vincent Garibaldi, President of the Fiat Motor Co. Inc. came expressly from New York to attend the meeting of which the Californian press published the news. The meeting was of commercial importance and was permeated by an atmosphere of enthusiasm for Fiat on the part of the dealers of the Hoffman Organization.



LIMA - Si è svolto nel mese di gennaio il Salone Internazionale dell'Automobile e la presentazione Fiat, a cura della «Comindustria». Concessionaria Fiat per il Perù ha ottenuto il più lusinghiero successo. Nella foto a sinistra, il Dr. Manuel Prado, Presidente del Perù, con la consorte Donna Clorinda Málaga de Prado, e con il Sig. Sosta Lettersten, Organizzatore del Salone, e l'ing. Tomas Unger visitano lo stand Fiat ricevuti dall'avv. Enzo Ciabatti, presidente della «Comindustria». Nella foto a destra, uno scorcio dell'ampio stand delle vetture Fiat. In primo piano il cabriolet Fiat 1500, una delle vetture più ammirate del Salone.

LIMA - Durante al mes de enero tuvo lugar el Salón Internacional del Automóvil y, en el mismo, la presentación de Fiat, hecha por Comindustria, Concessionaria Fiat para el Perú, ha obtenido el éxito más halagüeño. En la fotografía superior, el Dr. Manuel Prado, Presidente del Perú, acompañado por su señora, Doña Clorinda Málaga de Prado, con el Sr. Sosta Lettersten, Organizador del Salón, y el Ing. Tomás Unger visitan el stand Fiat acogidos por el Abogado Enzo Ciabatti, presidente de Comindustria. En la fotografía inferior, un vistazo del amplio stand de los coches Fiat. En primer plano el «cabriolet» Fiat 1500, uno de los coches más admirados del Salón.



Una gentile nidata sulla Côte d'Azur nella Fiat «500». La signora ed i bimbi di Bernard Cahier, giornalista di Parigi e collaboratore della rivista americana «Road And Track».



SANREMO - Al Corso Fiorito Sanremese svoltosi il 31 gennaio le vetture Fiat hanno riscosso l'unanime ammirazione e sono state un elemento di attrazione. Ecco la foto di una 1500 scattata durante la manifestazione.



La 1800-2100 nel film «I Fanciulli del West», protagonista Walter Chiari.
(Foto della «General Press Photo» - Roma).



ISTANTANEE

Riproduciamo da «Le Figaro» di Parigi queste due «croniche-istantanee», di scrittori diversi, dilettevoli come espressioni di pensiero e di vita. La prima è di Guermantes, sull'illusionista italiano Aldo Savodello di Venezia; l'altra di Jean Fayard, che ci porta, noi uomini, dal sarto.

Un illusionista

... Appare sulla scena, annunciato come un'attrazione scelta, un giovane in frac molto elegante. Un volto fine, un incedere lento, lo sguardo tranquillo di un uomo sicuro del suo fascino e di ciò che sta per fare. Solo accessorio: una scatola su un sostegno nichelato. Trae da una tasca un foulard di seta così sottile da poter passare in un anello. Lo mostra per i due versi, lo avvolge e lo svolge, lo porta all'altezza del viso nella luce di un proiettore; e ne fa sulle mani, senza che i polsini restino nascosti, una specie di fiore leggermente animato. Poi apre questo fiore di seta e ne esce una colomba bianca, lì per lì abbagliata dalla luce, ma subito vivace con il suo piccolo occhio bruno. L'illusionista, fingendo sorpresa per questa appa-

rizione, le lascia le piume e la depone presso la scatola.

Ora toglie dalla tasca un altro foulard di seta un poco più lungo e ordinario, e da esso la stessa sorprendente apparizione: una seconda colomba bianca si unisce alla prima. Terzo foulard, di seta nera leggerissima, e questa volta due colombe anch'esse bianche. Stupore. Gli Inglesi presenti applaudono, sospirano «ah!» femminili. L'elegante giocoliere continua a sorridere alle sue colombe, ne prende una in mano, l'avvolge nella seta nera senza stringere, sembra gettare in aria il foulard che si apre come una bandiera, n'esce una canna che cade a terra, e la colomba è scomparsa. Quindi è un coniglio che nasce, non in un cappello (vecchia storia), ma in quadrati di seta; e poi i miracoli con le carte, giochi di una destrezza straordinaria.

Il come delle cose in spettacoli di tal genere importa poco. Il trucco non è meno brillante del giuoco stesso, che sulla scena del Varietà dà momenti di perfetto oblio, quasi di poesia...

Finito il numero, lo scrittore del Figaro è andato a trovare l'illusionista dietro il palcoscenico. Nel retroscena brulichio di «Bluebell's» spennate e ridivenute grandi belle figliuole inglesi. Appoggiato a una

quinta, Aldo Savodello risponde alle domande di Guermantes in un francese dal dolce accento italiano. Egli è figlio di un funzionario di Polizia. Dice:

— Questa vocazione mi è venuta a sei anni, e mi esercito da quell'età... Sono già più di vent'anni. Ogni giorno due o tre ore davanti allo specchio. Devo tenere in forma i muscoli poiché lavoro con 75 carte...

— Siete (gli dice il giornalista), con Channing Pollock il più abile illusionista che io abbia mai visto e che mi meraviglia...

— Pollock è il mio maestro... — risponde il Veneziano in tono di modestia.

— Penso a Venezia — scrive Guermantes — a Casanova, alla sua cabala, ai suoi doni veneziani di finezza, di grazia, di astuzia. Ricordo a Savodello che lo scrittore Saint-Exupéry si compiaceva di sorprendere i suoi amici con scherzi d'illusionismo dei quali andava fiero. «Lo so — mi risponde Aldo Savodello — ed oggi Orson Welles e Eisenhower sono abili anch'essi nell'esibirsi in giochi del genere. Ci si sente così leggeri, quando riescono, e padroni di se stessi...»

Un vero artista — conclude lo scrittore: «Il suo nome dovrebbe regitare sul frontone del music-hall, che invece sono invasi da canzoni mediocri e da reputazioni eccessive. Ma l'illusione è un'arte silenziosa, e il nostro tempo ama il rumore...».

Uomo dal sarto

Sotto il titolo «Sarto e Modestia» Jean Fayard fa osservazioni di comune esperienza maschile. Quando noi uomini — altra cosa per le donne! — dobbiamo andare dal sarto per un vestito nuovo ci sentiamo modestamente confusi. In generale amiamo che il nostro abito, come le bottiglie di vino, abbia una certa età. Ce lo sentiamo bene addosso. E' come un amico. Abbiamo ricordi comuni, si sono fatte le pieghe insieme... Finché tiene portiamolo.

Ma la moglie (o la fidanzata) è insensibile a questo... romanticismo dell'usato. — Devi farti un abito nuovo... Lo vedi com'è lustrato ai risvolti e ai gomiti... L'uomo promette. Andrà dal sarto. Ci andrà temendo che la moglie finisca per accompagnarlo. Glielo ha detto più volte: — Tu non sai scegliere, non hai pazienza alla prova, ti lasci dire dal sarto quel che vuole... — Dopo quarant'anni egli serba

ancora il ricordo atroce della sua infanzia, quando la mamma gli comprava un vestitino troppo largo o troppo «ragazzino», che gli procurava boccacce a scuola.

No. Un uomo va solo dal sarto. Come al reggimento, come alla guerra, come al Circolo. Affronta la prova.

Il sarto: — E al polso, facciamo quattro bottoni?...

— Naturalmente, come al solito...

«Come al solito» è la battuta più sbrigativa del cliente. Durante la prova egli vorrebbe dire qualcosa, ma che cosa? Ogni volta che arrischia una osservazione il sarto gli sorride accendiscendente: — Ma sì, signore, abbasso la spalla, così... — E con un colpo cabalistico di gesso ha l'aria di mostrare che quel difetto provvisorio non gli era sfuggito. Non per nulla si fa la prova.

Finalmente il cliente tenta una osservazione, sempre la stessa: — La manica sinistra non è un poco più lunga della destra? — Il sarto prende il suo centimetro, misura, risponde: — Vede, signore, esattamente eguali... Se mai, è la manica destra un pelo più lunga... — Chi oserebbe discutere con il metro?

Questo bozzetto dell'uomo dal sarto prende le mosse, nella cronaca di Jean Fayard, da considerazioni di ordine generale.

«Se gli uomini si sentono dal più al meno capaci di risolvere i grandi problemi e di criticare chi è preposto a risolverli — ministri, scienziati, ingegneri, generali, artisti, filosofi e cuochi illustri — essi sono poi presi da improvvisa modestia quando si trovano a tu per tu con lo specialista per le cose più comuni. Voglio dire con l'idraulico, con la cuciniera, con il garagista, con il medico condotto, con il sarto... Quello stesso individuo perentorio, che ha meravigliose ricette per regolare il conflitto Ovest-Est, per porre fine alla guerra d'Algeria, per spedire un razzo nell'anello di Saturno, per redigere la Costituzione ideale, per conciliare la libertà con la disciplina, per riuscire infallibile nel salmi di lepre, si trova di un tratto senza replica se l'elettricista gli dice che nella sua cucina non c'è modo di mettere una presa della forza, salterebbe tutto... — Credete? — Vedo bene... — E questo «vedo» dell'operaio specialista non è l'espressione di strapotere, ma soltanto affermazione di certezza».

E quando poi quel signore va dal sarto...

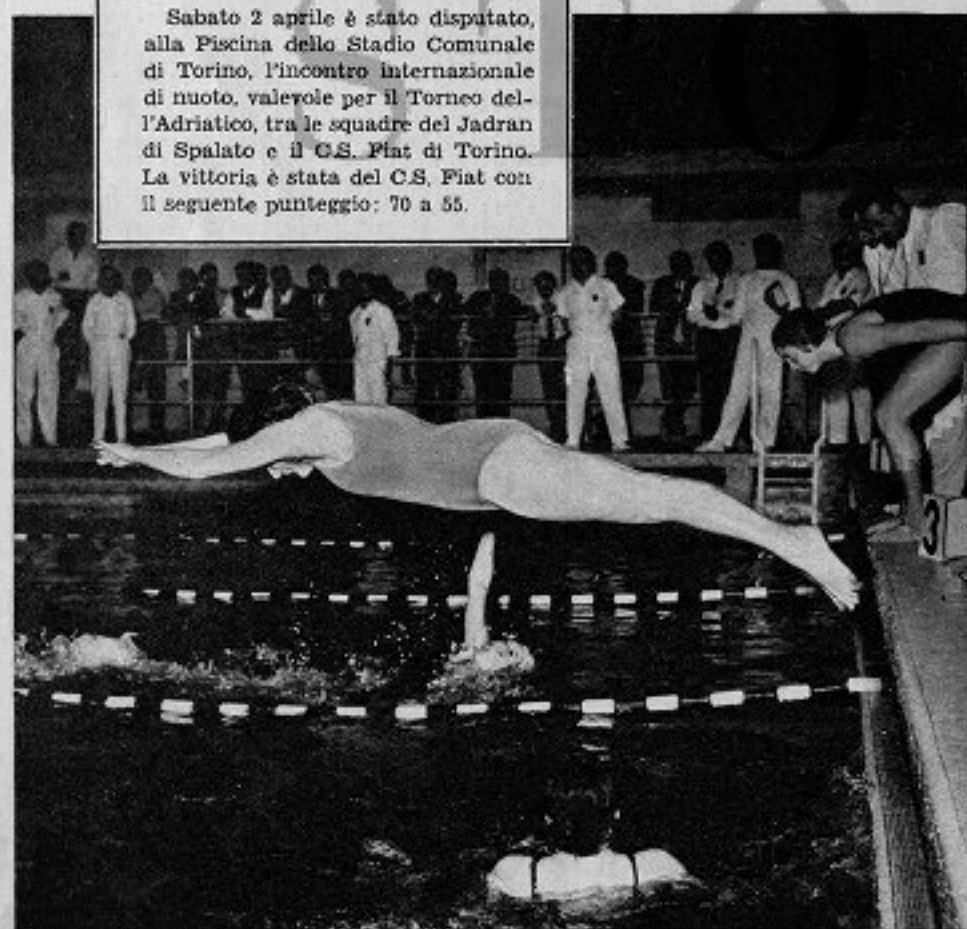


NUOTO

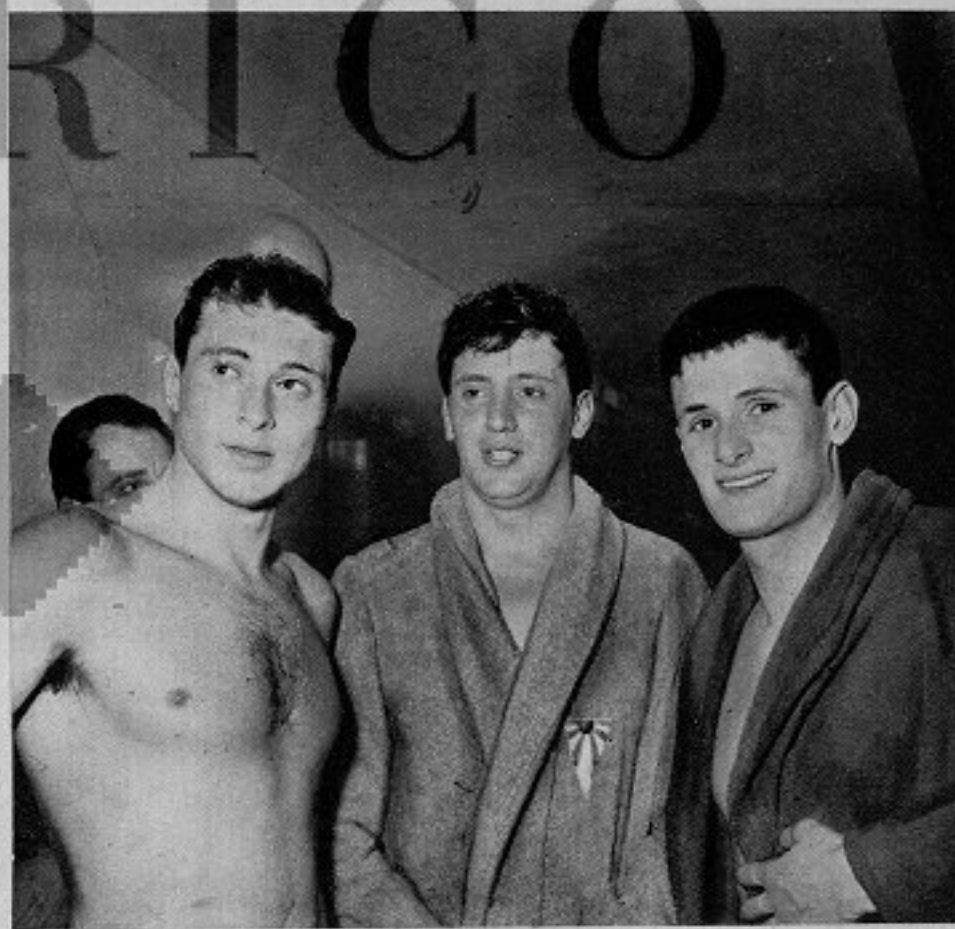
C. S. FIAT (Torino)
JADRAN (Spalato)
70 a 55

Sabato 2 aprile è stato disputato, alla Piscina dello Stadio Comunale di Torino, l'incontro internazionale di nuoto, valevole per il Torneo dell'Adriatico, tra le squadre del Jadran di Spalato e il C.S. Fiat di Torino. La vittoria è stata del C.S. Fiat con il seguente punteggio: 70 a 55.

Partenza gara 100 metri stile libero maschile; in primo piano Della Savia vincitore della gara.



Staffetta femminile 4 x 100 mista: la Gheršinich del C.S. Fiat inizia la sua frazione.



Nardelli dello Jadran (al centro), Perondini (a sinistra) e Lazzari (a destra) protagonisti dell'incontro e sicuri partecipanti alle prossime Olimpiadi.

10 aprile - Tre denti (mt. 1357) da Cantalupa
24 aprile - Lunelle di Lanzo (mt. 1434) da
Pessinetto (Val di Lanzo)

24 aprile - Torino - Fase provinciale Campio-
nato di Società maschile
25 aprile - Torino - Fase provinciale Campio-
nato di Società femminile

23-24-25 aprile - Raduno a Boredighera

3 aprile - Gara al piattello - Pellerina

4-5-6 marzo - ore 21,15 - «Io e il colonnello»
(Cetad)
8-9 marzo - ore 21,15 - «Soledad» (Lux) -
a colori - documentario
11-12-13 marzo - ore 21 - «La chiave» (Cetad)
18 marzo - ore 20,30 - 19-20 marzo - ore 16 e
20,30 - «Il ponte sul fiume Kway» (Cetad)
- a colori
19-20 marzo - ore 10 - «Le diavolerie di Tili»
(Lux) - a colori - per ragazzi
25-26-27 marzo - ore 21,15 - «L'uomo di pa-
glia» (Lux)
1-2-3 aprile - ore 21 - «Karamazov» (M.G.M.)
- a colori
8-9-10 aprile - ore 21,15 - «La legge del più
forte» (M.G.M.) - a colori
16-17 aprile - ore 21,15 - «Il principe del cir-
co» (M.G.M.) - a colori
19-20 aprile - ore 21,15 - «Jangal» (M.G.M.)
- a colori - documentario
22-23-24 aprile - ore 21,15 - «Una calda notte
d'estate» (M.G.M.)
25 aprile - ore 10, 16 e 21,15 - «Le meravi-
gliose avventure di Pollicino» (M.G.M.) -
a colori - per ragazzi
29-30 aprile - ore 21,15 - «Era venerdì 17»
(Cetad) - a colori

18 marzo - ore 21,15 - Concerto del Trio Pie-
rangeli-Egaddi
6 aprile - ore 21,15 - Concerto del Quartetto
Strauss

15 marzo - ore 21,15 - Conferenza con proie-
zioni, tenuta da Piero Ghiglione, sul tema:
«Le tre valli a sud dell'Everest»
29 marzo - ore 21,15 - Conferenza sul pittore
«Francisco Goya» tenuta dal dott. Luciano
Tamburini

Gite di un giorno; tutte le domeniche e festivi:
Lugano L. 1.200
Locarno L. 1.200
Stresa L. 880
Como L. 1.000
Genova L. 1.080
Rapallo L. 1.240
Cervinia L. 850
Sestriere L. 630
Orta L. 850
San Remo L. 1.400

17-18-24-25 aprile a Milano per la Fiera Cam-
pionaria - in autpullman L. 700
18-24 aprile a Nizza (Costa Azzurra) - in au-
topullman (eventualmente pranzo L. 1.300)
L. 2.500

17-18 aprile (Pasqua) e 24-25 aprile
La Gardesana - Torino - Brescia - Desenzano
- Gardone - Riva - Trento - Rovereto -
Bardolino - Sirmione - Desenzano - Torino,
in autpullman e soggiorno completo in al-
bergo L. 9.540

Nizza (Costa Azzurra) - Torino - Tenda -
Sospel - Nizza - Montecarlo - Principato
di Monaco - Mentone - Cuneo - Torino, in
autpullman e soggiorno completo in al-
bergo L. 9.450

Ginevra - Torino - Moncenisio - Lanslebourg
- Chambéry - Aix les Bains - Ginevra -
Albertville - S. Jean de Maurienne - To-
rino, in autpullman e soggiorno completo
in albergo L. 9.700

Venezia - Torino - Brescia - Verona - Mestre
- Venezia - Padova - Peschiera - Desenzano
- Torino, in autpullman e soggiorno
completo in albergo L. 10.000



Segnaliamo alcuni nuovi acquisti di libri
in lettura presso la Biblioteca circolante
Fiat (via Carlo Alberto 59):

Aldington R.: *Morte di un eroe* - Baum V.:
Marion - Baum V.: *Hotel Shanghai* - Beach
E.: *Mare caldo* - Bromfield L.: *Il destino di
Anna Bolton* - Buch P.: *L'amore di At-Uan* -
Caldwell T.: *La dinastia dell'oro* - Caldwell T.:
Le aquile si radunano - Caldwell T.: *L'ora
finale* - Caldwell T.: *Né vincitori né vinti* -
Caldwell T.: *La casa senza sole* - Caldwell T.:
I sogni non muoiono - Casbron G.: *I Santi
vanno all'inferno* - Casbron G.: *Chiens perdus
sans collier* - Chang F.: *Le due donne di Lee
Ho* - Costain T.: *Fuggi con me* - Costain T.:
Calice d'argento - Deeping W.: *Così è la vita
Deeping W.* - *Il piccolo del fuso* - De Hartog
J.: *Gloria d'Olanda* - Der Meersch M.: *La via
della salvezza* - Douglas M.: *Vento del Sud* -
Ferber E.: *Cimarron* - Ferber E.: *Il palazzo di
ghiaccio* - Gadden R.: *Il Martin pescatore sul*

16-17-18 aprile (Pasqua), con partenza alle ore
13,30 del primo giorno

Nizza (Costa Azzurra) - Torino - Tenda -
Sospel - Nizza - Cannes - Montecarlo -
Principato di Monaco - Mentone - Cuneo -
Torino, in autpullman e soggiorno comp-
pleto in albergo L. 13.000

Venezia - Torino - Brescia - Verona - Mestre
- Venezia - Padova - Peschiera - Desenzano
- Torino, in autpullman e soggiorno
completo in albergo L. 13.500

Firenze-Pisa-Bologna - Torino - Alessandria -
Passo del Bracco - La Spezia - Pisa - Fi-
renze - Bologna - Modena - Parma - Pia-
cenza - Torino, in autpullman e soggiorno
completo in albergo L. 14.000

Romagna-San Marino-Rimini-Ravenna - To-
rino - Piacenza - Parma - Reggio - Bo-
logna - Rimini - San Marino - Bellaria -
Cervia - Ravenna - Bologna - Modena -
Parma - Torino, in autpullman e sog-
giorno completo in albergo L. 13.500

N.B. - Chi non avesse il passaporto indivi-
duale potrà fruire di quello collettivo ver-
sando la tassa di L. 300, ed in tal caso
l'iscrizione alla gita dovrà essere effettuata
almeno quattro giorni prima del viaggio.

3 aprile - Torino - 6° Prova Coppa Inverno
19 aprile - Torino - 7° Prova Coppa Inverno
24 aprile - Torino - 1° Prova Coppa Prima-
vera e Coppa Città di Torino

13 marzo - Visita al Museo Egizio
10 aprile - Visita alla Galleria Sabauda

Si sono conclusi nel mese di marzo i Cam-
pionati Italiani di Corsa Campestre: gli atleti
del C.S. Fiat hanno nei Campionati Italiani
sia Maschili che Femminili vinto le categorie
Juniores, aggiudicandosi i rispettivi titoli per
merito della Spinelli Anna e di Lo Russo Lu-
ciano ed hanno riportato buoni piazzamenti
nelle classifiche assolute per merito della
Vaglio (2°), Genovese (3°) e Quario (5°) nei
Campionati Femminili e di Antonelli (4°) in
quello Maschile.

Prima uscita e prime affermazioni del rego-
laristi del C.S. Fiat: Galetto Romeo si è classi-
ficato primo nel 6° Rallye Novara-San Remo
e secondo nell'8° Rallye Santi-San Remo;
Ozella, Perotti e Pasqualechho hanno comp-
letato il successo permettendo così all'A.C. di
Torino di aggiudicarsi in ambedue le compe-
tizioni il primato nella classifica a squadre.

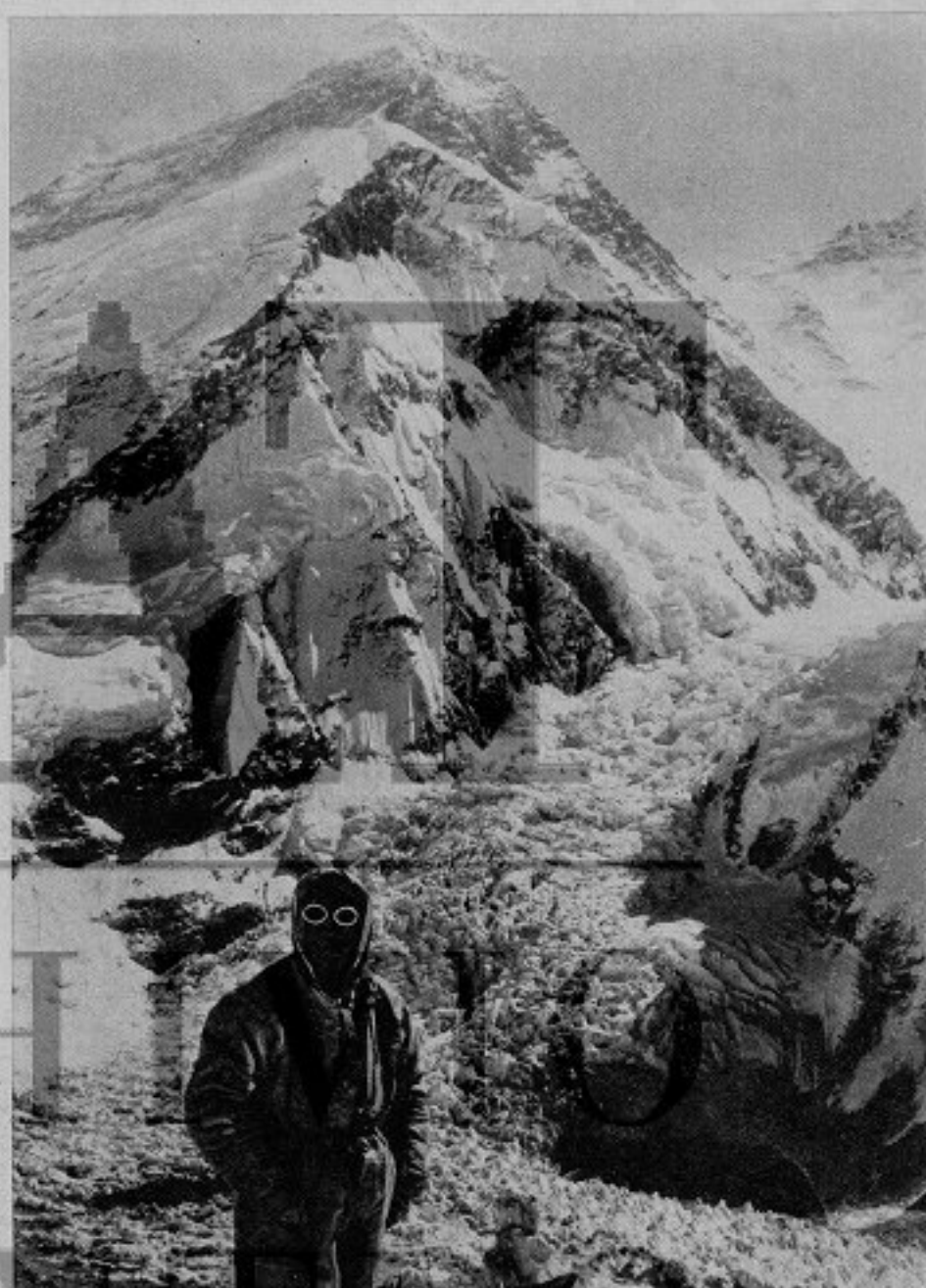
14 febbraio - Milano - Standa-C.S. Fiat: 58-56
21 febbraio - Milano - OZO-C.S. Fiat: 54-51
6 marzo - Torino - C.S. Fiat-OMSA: 49-32
13 marzo - Udine - Udinese-C.S. Fiat: 54-42

10 aprile - Automobilismo
13 aprile - Bocce (inizio Gara A a quadrette)

Giuseppe Terracciano, una personalità che
si sta affermando con crescente successo nel
campo concertistico internazionale, è stato
con piacere ascoltato al Centro Culturale Fiat
la sera del 24 febbraio. Le sue eccellenti qua-
lità di interprete hanno avuto risalto attra-
verso una scelta varia ed originale di musiche
tratte dal repertorio tradizionale e contempo-
raneo. Particolarmente piacevole l'ascolto delle
variazioni di Beethoven su un'aria di Righini,
rese mirabilmente dall'esecutore con
giusto equilibrio di proporzioni sonore che
hanno conferito alla composizione una per-
fetta unità. La tecnica del Terracciano, emersa
particolarmente in Liszt, è solida e brillante,
ed appare in lui come innata virtù, impe-
cabile mezzo per il raggiungimento di chiari
intendimenti artistici. Dedicata a una serie di
piccoli brani di autori contemporanei, la se-
conda parte è stata come un susseguirsi di
vivaci quadretti, sapientemente sfumati da un
tocco ricco di risorse. Possiamo quindi con-
cludere che le più evidenti doti di questo pia-
nista sono l'intuito, l'intelligenza e la spon-
taneità d'esecuzione.

E. Z.

paralume - Gotta S.: *La saga de i Vela* -
Gotta S.: *Orgasmo* - Graziano R.: *Lessi qual-
cuno mi ama* - Gwaltney P.: *I diavoli del
Pacifico* - Hawley C.: *La sete del potere* -
Hougron J.: *Il sole nel ventre* - Hougron J.:
Sangue misto - Hougron J.: *Morte di frodo* -
Hougron J.: *Il Paese del barbaro* - Howe H.:
Due vite per Maggie - Hulme K.: *Storia di
una suora* - Harsanyi Z.: *La vita è bella* -
Jaffe R.: *Sposarsi è meglio* - Koestler A.:
I giudei - Marquand J.: *Si, signor Generale* -
Maugham S.: *Oggi, ieri e sempre* - McGovern
J.: *Fräulein* - Mens J.: *La vita appassionata
di Rembrandt* - Michener J.: *Ritorno al Paci-
fico* - Michener J.: *Nostalgia del Pacifico* -
Monelli P.: *Avventura nel primo secolo* -
Morrow H.: *I pionieri del Mayflower* - Olden-
burg Z.: *Argilla* - Pasolini P. P.: *Una vita
violenta* - Powell R.: *L'uomo di Filadelfia* -
Rand A.: *La fonte meravigliosa* - Ruesch H.:
Paese dalle ombre lunghe - Salvalaggio M.:
Piumino da cipria - Scheinfeld A.: *Ascoltami,
Wendy!* - Schuller V.: *Con fronde di quercia
e spade* - Shute N.: *Scacco matto agli uomini* -
Shute N.: *Le due frontiere* - Shute N.: *L'ulti-
ma spiaggia* - Soubiran A.: *Il grande mestiere* -
Spring H.: *Non si giunge alle stelle* - Spring
H.: *Questi amanti solerono via* - Steen M.:
Un'altra primavera - Stone I.: *L'amore è eter-
no* - Suyon H.: *... E la pioggia mia baciando* -
Swarthout G.: *Cordura* - Torres T.: *Caserna
di donne* - Traven B.: *I raccoglitori di cotone.*



L'Everest dal campo della spedizione a 4000 metri sulle pendici est del Pumori (7135 metri).

Il 15 marzo u.s. nel Salone del Centro
Culturale Fiat l'ing. Piero Ghiglione ha
tenuto l'annunciata conferenza «Le tre
valli a sud dell'Everest» promossa dal
Presidente della Sezione CAI di Torino e
dallo stesso Centro Culturale Fiat.

L'ing. Ghiglione ha parlato per oltre
due ore sulla spedizione anglo-italiana
nella zona direttamente alle falde sud del-
la più alta montagna del mondo, spedi-
zione che durò dal settembre al dicembre
1953 e della quale facevano parte quattro
inglesi e due italiani (la prima in regione
Everest a cui partecipassero italiani): A.
Gregory, D. Cook, J. Cunningham, C. Le-
vene (medico), l'ing. Ghiglione e G. Piro-
vano.

La conferenza ebbe inizio con un con-
fronto fra le zone himalayane e quella
dell'Everest, la più bella e interessante per
il numero di impressionanti colossi mon-
tani. Dopo avere indicato sulle carte geo-
grafiche i vari itinerari della spedizione
dall'Europa al Nepal e quindi dalla capi-
tale Kathmandu sino ai piedi dell'Eve-
rest attraverso le alte valli nepalesi, l'in-
gegnere Ghiglione ha presentato numerose
diapositive: dai templi e bazar indiani di
Nuova Delhi e Patna, la città frontiera
tra India e Nepal, alle pagode indù e bud-
diste di Kathmandu e Patna, città sacra,
alle visioni del grande Festival autunnale
nella capitale del Nepal a cui presenzia il
Re con tutti i dignitari dello Stato.

Sono seguite illustrazioni originalissime
del viaggio durato venticinque giorni a
piedi sino alle falde dell'Everest, passando
per Thienpoche, mirabile terrazza a 3750
metri di altezza con vista alla fiabesca
tride Everest-Lhotse-Nuptse e all'Ama
Dablam, maestosa piramide di ghiaccio
che fronteggia l'Everest.

La spedizione anglo-italiana si inoltrò
dapprima nella valle Hongu-Mera per
l'Ama Dablam (metri 6980), quindi retro-
cesse a 6300 metri per le grandi difficoltà
e il pericolo delle valanghe (il tentativo di
scalare l'Ama Dablam fu fatto anche nel
1959 da una nuova spedizione inglese ma
senza successo e la montagna è ancora
oggi inviolata).

La conferenza è continuata con la pre-
sentazione e illustrazione di altre diaposi-
tive del viaggio nella seconda valle a sud
dell'Everest (Imja Khola), ove venne

scalato per la prima volta da Gregory,
Ghiglione e Cook l'Island Peak (m. 6300)
e tentato il Chopulu (metri 6760) da Piro-
vano e Cunningham che a cento metri
dalla vetta furono fermati da una terribile
bufera.

La terza valle percorsa dalla spedizione
fu la classica del ghiacciaio Khumbu che
porta sino al colle sud dell'Everest (8000
metri circa) e di lì in vetta. Fra le più
belle interessanti visioni quelle dell'Eve-
rest prese a soli 200 metri di distanza,
dalle pendici del Pumori ove la spedi-
zione pose un ultimo accampamento a 6000
metri.

La conferenza tenne desta l'interessata
attenzione degli ascoltatori, e al suo ter-
mine il conferenziere ing. Ghiglione ven-
ne vivamente applaudito.



L'Ama Dablam dai «ciorten» all'autopiano del monastero di Thienpoche.

ILLUSTRATO FIAT NELLE FAMIGLIE

NOTIZIE DI CASA

CULLE

1° gennaio, ENRICA, figlia di Leonino TOMMASINI (Produt. Ausiliarie); TIZIANA, figlia di Amedeo BELLOTTO (Fonderie); ROBERTO, figlio di Giuseppe CANTAMERSA (Fonderie); FABRIZIO, figlio di Agostino GAIDO (Sez. Auto); 2° gennaio, BARBARA, figlia di Umberto SARTINI (Sede Centrale); 3° gennaio, MARINELLA, figlia di Arturo BLANC (Sez. Auto); GUIDO, figlio di Luigi DEMO (Fonderie); 4° gennaio, SILVIO, figlio di Franco SARTORI (Produt. Ausiliarie); PAOLA, figlia di Giovanni RAIMONDI (Fonderie); GIANPIERO, figlio di Agostino NARRETTO (Sez. Auto); MASSIMO, figlio di Renato BOSCOLO (Sez. Auto); 5° gennaio, CLAUDIA, figlia di Adelmo BOSTICCO (Spa); ENRICO, figlio di Giuseppe CARRERA (Spa); PATRIZIA, figlia di Renato BOCCACCIO (Fonderie); 7° gennaio, LUCIANO, figlio di Valentino ROSSO (Fonderie); SILVANO, figlio di Giacomo BOTTALONE (Sez. Auto); ROSSELLA, figlia di Roberto SALUT (Sez. Auto); 8° gennaio, OLIMPIA, figlia di Luigi AGNUSSI (Fonderie); 9° gennaio, MARIA RITA, figlia di Mario BERTOLDO (Fonderie); EZIO, figlio di Luigi ALLIETTO (Sez. Auto); 10° gennaio, GIOVANNI, figlio di Domenico PITTARELLO (Sez. Ricambi); CLARA, figlia di Antonio CASAROLA (Sez. Auto); 11° gennaio, CLAUDIO, figlio di Achille FERRERO (Sez. Ricambi); STEFANIA, figlia di Pietro CAVALLOTTO (Sede Centrale); 12° gennaio, TIZIANA, figlia di Franco MARIELLO (Spa); MARINA, figlia di Giovanni DESTEFANIS (Produt. Ausiliarie); CLAUDIO, figlio di Guglielmo NOVELLA (Fonderie); FLAVIO, figlio di Pietro FIORIO (Fonderie); IVANA, figlia di Cosimo FAGGIANO (Sez. Auto); 13° gennaio, EZIO, figlio di Dante VIANO (Sez. Metalli); MARCO, figlio di Giulio BENEDETTI (Grandi Motori); MARILENA, figlia di Beniamino SERAFIN (Sez. Auto); MAURO, figlio di Umberto GAMBINO (Sez. Metalli); 14° gennaio, MARIA GRAZIA, figlia di Armando TURATI (Sima); SANDRA, figlia di Carlo REZZA (Fonderie); GIOVANNI, figlio di Luciano LISA (Fonderie); GRAZIELLA, figlia di Cataldo PIANCONI (Fonderie); ROBERTO, figlio di Giuseppe TORSI (Sez. Auto); 15° gennaio, LUCIANO, figlio di Pasquale PROLA (Sez. Motori Avio); ANGELO, figlio di Antonio DAL GIUDICE AMARANTE (Grandi Motori); 16° gennaio, RICCARDO, figlio di Mario BARBERO (Off. di Caselle); MARIA, figlia di Giuseppe BUSON (Fonderie); FLAVIO, figlio di Giorgio PELLA (Fonderie); 17° gennaio, GIORGIO, figlio di Marcello REGALLI (Sede Centrale); MARCO, figlio di Bruno CHIEREGATO (Sez. Auto); SUSANNA, figlia di Beddo BISON (Sez. Auto); DONATELLA, figlia di Franco GUSSETTI (Sede Centrale); 18° gennaio, ANNA, figlia di Renato FELTRIN (Spa); PATRIZIA, figlia di Pierino BERTOLA (Fonderie); DANIELA, figlia di Ferruccio BELCI (Sez. Auto); 19° gennaio, PAOLA, figlia di Giuseppe CERRI (Spa); FABRIZIO, figlio di Enzo BOSCOLO (Produt. Ausiliarie); TIZIANA, figlia di Marcello POVOLEDO (Sez. Auto); 20° gennaio, MARINA, figlia di Florino GRIGNOLIO (Fonderie); MAURO, figlio di Cesare DOMINICOTTI (Gr. Motori); CARLA, figlia di Riccardo PECCHIO (Sez. Auto); NICOLETTA, figlia di Nicola PATRONE (Sez. Auto); 21° gennaio, ERMANNINO, figlio di Nellusco MANTOVANI (Spa); DONATELLA, figlia di Bruno NEIROTTI (Sez. Auto); 22° gennaio, ANDREA, figlio di Carlo GUASCO (Produt. Ausiliarie); ORNELLA, figlia di Francesco GIANNONE (Fonderie); CLAUDIO, figlio di Pasquale BARBATO (Fonderie); VINCENZA, figlia di Giuseppe PINEDA (Sez. Auto); AUGUSTO, figlio di Gentile PEROTTI (Sez. Auto); DANIELA, figlia di Arnaldo VACCARO (Sez. Auto); GIOVANNA, figlia di Giuseppe GUGLIELMETTO (Sede Centrale); 23° gennaio, FRANCESCO, figlio di Lorenzo FALCETTA (Sima); PAOLA, figlia di Renzo CAVIALE (Fonderie); 24° gennaio, LUIGI, figlio di Giuseppe DI TULLIO (Sez. Auto); MARCO, figlio di Angelo GABUTTI (Sez. Auto); 25° gennaio, CINZIA, figlia di Aldo CALOSSO (Sez. Ricambi); LAURA, figlia di Walter BOZZETTI (Off. di Caselle); 27° gennaio, SANDRA, figlia di Dino SALADIN (Spa); ANNA MARIA, figlia di Giuseppe AMATEIS (Sima); LUCIA, figlia di Paolo APOLLONIO (Fonderie); CARLO, figlio di Antonio FELLETTI (Fonderie); MAURO, figlio di Arnaldo CASTRUCCI (Fonderie); GLAUCO, figlio di Antonio GAIO (Sez. Auto); 28° gennaio, PAOLA E MILLA, figlie di Giacinto ALESSANDRI (Sima); ANNUNZIATA, figlia di Vincenzo CARRANO (Sez. Auto); GIUSEPPE, figlio di Sebastiano CARDINALE (Sez. Auto); PAOLA, figlia di Lorenzo CAFFERATI (Sede Centrale); ANTONIO, figlio dell'ing. Vittorio FILIPPA (Grandi Motori); 29° gennaio, GIOVANNI BATTISTA, figlio di Umberto BENZO (Sez. Auto); GIUSEPPE, figlio di Lorenzo ICARDONA (Sez. Auto); 30° gennaio, MARIA CRISTINA, figlia di Sergio CARIGNANO (Sez. Auto); LAURA, figlia di Mirto CASTELLI (Sez. Auto); GIORGIO, figlio di Gilberto MONES (Spa); 31° gennaio, ELDRISSIO, figlio del geom. Eldio PELISSERO (Sede Centrale); ERICA, figlia di Augusto COLETTI (Spa); CLAUDIO, figlio di Adriano PREGNO (Sez. Ricambi); 1° febbraio, IVANA, figlia di Franco TEBALDI RISTA (Spa); ENRICO, figlio di Eutimio SCIULLO (Fonderie); MARIA GRAZIA, figlia di Lorenzo MARINUCCI (Grandi Motori); GIOVANNI, figlio di Carlo BESANA (Fonderie); 2° febbraio, CARLA, figlia del p.i. Piero BUFFA (Oss); GIUSEPPE, figlio del geom. Napoleone CASTIGLIA (Grandi Motori); REMO, figlio di Mario MONTI (Fer-

NOZZE D'ORO E D'ARGENTO



Hanno festeggiato le nozze d'oro Emilia e Giacomo Dalla Conte - anziano Fiat (foto 1). - Maria Nella e Pietro Costamagna - premio di fedeltà (foto 2). - Hanno festeggiato le nozze d'argento Domenico e Giuseppe Peirano - Sez. Costruzioni (foto 3). Ai festeggiamenti gli auguri cordiali e affettuosi dell'«Illustrato Fiat».

ATTENZIONE ALLE TRUFFE!

Nel nostro numero precedente abbiamo pubblicato un avviso del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per mettere in guardia i dipendenti Fiat, particolarmente gli Anziani Fiat, da possibili truffe organizzate a loro danno.

Ora ci viene segnalato che in casa di dipendenti Fiat si presentano - perfino a nome dell'«Illustrato Fiat» - alcuni tipi richiedenti anticipi su presunta pubblicazione di fotografie sul nostro giornale. Non ci stanchiamo di raccomandare a tutti i nostri lettori di guardarsi da tali tiri truffaldini e di raccomandare ai parenti che restano in casa di non lasciarsi trarre in inganno. La Fiat per nessuna ragione manda in casa di dipendenti a richiedere, per nessun motivo, versamenti di denaro. Diffidare da richieste del genere; respingerle decisamente, e denunciare all'«Illustrato Fiat» il ripetersi di simili casi.

riere) - 3° gennaio, GAETANO, figlio di Francesco LA PORTA (Spa); LAURA, figlia di Mario BACINO (Spa); ROBERTO e WALTER, figli di Celestino BOFFA (Fonderie); ROBERTO, figlio del dottor Italo FERRERO (Fonderie); ANNA, figlia di Emilio MORESCO (Sez. Auto); 4° febbraio, IVANO, figlio di Danilo TONUTTI (Sez. Auto); PIERFRANCO, figlio del p.i. Antonio PRATO (Fonderie); GUIDO, figlio del rag. Franco REGIS (Sede Centrale); 5° febbraio, ROBERTO, figlio di Ivan STEFANI (Off. di Caselle); 7° febbraio, ENZO, figlio di Mario MARTINOTTI (Grandi Motori); 8° febbraio, SILVANA, figlia di Giovanni MINUTI (Fonderie); Saverio, figlio del p.i. Sergio PICCOLI (Fonderie); 9° febbraio, GIAMPAOLO, figlio di Cristoforo CONIGLIONE (Oss); 10° febbraio, MARILENA, figlia di Benito BASCHIROTTO (Spa); PATRIZIA, figlia di Sergio MANZIU (Spa); LAURA, figlia di Francesco LEUZZI (Ricambi); 11° febbraio, ANDREA, figlio del dott. Franco URANI e della rag. Maria Giuliana MARCON (Sede Centrale); 12° febbraio, MARIA GRAZIA, figlia di Pietro DELL'EBANI (Stab. di Avigliana); LAURA STELLA, figlia di Antonio Sergio SIMONATO (Sede Centrale); 13° febbraio, ORNELLA, figlia del p.i. Rodolfo REGIS (Sede Centrale); 14° febbraio, MARCO, figlio di Angelo CHIAZZA (Gr. Motori); DARIO, figlio del rag. Umberto GARRO (Sede Centrale); LAURA, figlia di Romualdo GHIO (Spa); 16° febbraio, RAFFAELLA, figlia del p.i. Bruno MANFREDI (Sez. Auto); 18° febbraio, SILVIA, figlia di Francesco SACCHETTO (Grandi Motori); 20° febbraio, GIAN LUIGI, figlio di Remo SOARDI (Sede Centrale); 21° febbraio, STEFANO, figlio di Arturo BERGOGLIO (Sede Centrale); 23° febbraio, SILVIO, figlio dell'ing. Antonio MANFREDI (Oss); 24° febbraio, GIORGIO, figlio di Carlo CAVAGNERO (Sez. Auto); ROBERTO, figlio del rag. Elio DEMO (Sez. Ricambi); ELISABETTA, figlia di Egidio MUSSO (Sez. Costruzioni); 26° febbraio, GIANPIETRO, figlio del dott. Silvio RETTORI (Oss); 27° febbraio, RICCARDO, figlio di Emanuele BIZZARRO (Spa).

«Illustrato Fiat» rinnova, a nome di tutti i suoi lettori l'espressione del sincero affettuoso cordoglio all'ing. Gaudenzio Bono, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Fiat, per la scomparsa della sua veneranda Mamma, Signora Giuseppina Caire ved. Bono.

Il 16 marzo, nella sua abitazione in Pino Torinese, dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il dott. Giuseppe Giura che per un trentennio fu direttore dell'Ufficio Personale della «Società Assicuratrice Industriale».

Alla Signora rag. Virginia Giura e ai suoi figli ing. Franco e ing. Mario, così duramente colpiti, «Illustrato Fiat» rinnova l'espressione della più affettuosa solidarietà nel dolore.



Il sig. Sergio Baglieri, figlio dell'Anziano Fiat Sez. Spa Carmelo Baglieri, ha conseguito la laurea in filosofia.

Il neo dottore, cieco dalla nascita, ha saputo superare le difficoltà con la più seria e costante applicazione allo studio, svolgendo regolari corsi e conseguendo una brillante tesi.

«Illustrato Fiat» gli esprime cordiali saluti e auguri.

ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI FIAT

Programmi di Aprile

Giovedì 7 aprile - Serata di Judo

Un gruppo di giovani appartenenti all'International Jutokukwai, centro delle arti marziali Giapponesi in Europa, con la guida del Maestro Kensiro Abbe dell'8° dan di Judo, effettuerà alle ore 21.15 di giovedì 7 aprile c.a. nella nostra Sede, una dimostrazione di Judo.

Sabato 9 aprile - Premiazione di vincitori nella gara sociale di slalom

Il complesso orchestrale della nostra Associazione è lieto di dedicare una serata ai partecipanti alla nostra 1ª gara sociale di slalom, avvenuta sulle nevi del Fraiss, domenica 6 marzo u.s.

Saranno consegnati i premi ai vincitori ed offerte medaglie ricordo a tutti i concorrenti.

Sabato 23 aprile 1960 - Trattenimento musicale

Un secondo trattenimento musicale sarà tenuto in sede nella sera suindicata. Le prenotazioni si ricevono, come di consueto presso la nostra segreteria a fine ad esaurimento dei posti disponibili.

Venerdì 23 aprile 1960 - Conferenza tecnica sull'Evoluzione delle Macchine Utensili

Alle ore 21.15 della sera suindicata l'ex-Allievo Cav. Giacomo Galtier terrà in sede una conferenza sul tema «Evoluzione delle macchine utensili». La conferenza sarà documentata con proiezioni.

Si invitano pertanto i soci ad intervenire numerosi a questa importante attività culturale.

23-24-25 aprile 1960 - Viaggio a Zurigo

Programma:

23 aprile - Torino: ore 12.30 partenza in treno da Porta Nuova.

23 aprile - Zurigo: ore 20.23 arrivo. Sistemazione in albergo, pranzo e pernottamento.

24 aprile - Zurigo: pensione completa in albergo; in mattinata visita alla città. Nel pomeriggio visita alle cascate del Reno.

25 aprile - Zurigo: ore 9 visita alle Off. Maag (Macchinario, ruote dentate, utensileria).

25 aprile - Zurigo: ore 15.45 partenza, pranzo in treno.

25 aprile - Torino: ore 24 arrivo a Porta Nuova.

Prenotazioni a tutto sabato 9 aprile presso la nostra Segreteria. Quota di partecipazione L. 11.800 (familiari L. 23.600).

In prossimità della S. Pasqua il Consiglio Direttivo porge ai soci ed ai loro familiari vivissimi auguri.



Sulle nevi del Fraiss (Chiomonte) si è svolta domenica 6 marzo, la prima gara sociale di slalom gigante. Vincitore l'ex-Allievo Provera Secondino (nella foto).

Seguono nell'ordine fino al 10° posto:

2. Bruno Carlo - 3. Giaretto Ezio - 4. Schenone Leonardo - 5. Villa Vittorio - 6. Opiatti Giovanni - 7. Amprimo Pier Angelo - 8. Bassano Vincenzo - 9. Cagliero Carlo - 10. Bardon Bruno.

Giuseppe FOCO: il padre di Giovanni AUDE- NINO; la sorella di Pierino GIANASSO; la madre di Giuseppe BIANCO; il padre di Bruno BAVA; la madre di Ettore CASTELLI; la madre di Bruno CAPPA; la madre di Augusto FRANZOSI; la moglie di Francesco GALLONE; il padre di Carlo LOVESIO; il padre del p.i. Piero RIO; il padre di Aurelio ODDONE; il padre di Enzo FABBRINI; il padre di Elide ROSSI JACOBACCI; la madre del rag. Agostino BORDIGA; la madre di Antonio e Luigi VANZETTO; la madre di Jolanda RAZZANO ZAMBERNARDI; il fratello di Oreste OLIVERO; la madre dell'ing. Leone PUEL; la madre di Domenico MINELLI; la madre di Pasquale PIROZZI; il padre dell'ing. Luciano ZINI; la figlia di Sergio SGUAZZINI; la madre di Arduino VANOLI; la madre di Michele BOTTINI; la madre di Vincenzo CELESTRE; la madre del geom. Giovanni e Riccardo VINELLI.

LA MADONNA DEL MONTE

Domenica 27 marzo si conchiusero a Torino le manifestazioni religiose, imponenti di folla e di devozione, per la inaugurazione della Madonna del Monte sul Colle dei Cappuccini, a ricordo dei pellegrinaggi di lavoratori torinesi a Lourdes. Moltissimi i partecipanti della Fiat. La statua era stata benedetta dal Cardinale Fossati. Presente il Vescovo di Lourdes, S. E. Monsignor Théas, che ha donato la cancellata della Grotta.

Nella mattinata il Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, aveva tenuto al Teatro Alfieri, gremito di migliaia di ascoltatori, una conferenza sul tema «Religione e Lavoro», mirabile di pensiero e di sentimento religioso.

Alla sera, una grandiosa processione «aux flambeaux» (20.000 fiacole), da Corso Moncalieri al Monte dei Cappuccini, a somiglianza di quelle che si svolgono a Lourdes.

IL TRANSISTORE E IL CENTRO STORICO

I TRANSISTORS

Ben poche persone hanno un'idea delle numerose applicazioni che possono avere i «transistors»: un'apparecchiatura tipo «cervello elettronico» per catalogamento di dati impiega 25.000 transistors e 75.000 dispositivi collegati. Essa può:

- manipolare dati numerici battuti su 112 quadri simultaneamente — oppure: addizionare due numeri di 36 cifre in due milionesimi di secondo;
- guidare un regolatore di voltaggio che mantiene il voltaggio di un generatore elettrico nei limiti di variazione dell'1%;
- operare un sistema radio di trasmissione a distanza che permette di diramare bollettini sulle condizioni atmosferiche che vengono automaticamente riportati su aerei; o comandare un altimetro radio che indica le altezze con estrema precisione fino a 30.000 metri.

I transistors hanno in definitiva dei compiti di grande responsabilità: avarie nei loro congegni possono causare gravi disastri. E' quindi ovvio che vengano cercati tutti i modi per migliorarne la costruzione. Notevoli progressi sono stati fatti nei riguardi del materiale grezzo. Inizialmente il solo materiale che potesse essere usato

nei transistors era il «germanium»: il suo punto debole era di essere troppo sensibile alle variazioni di temperatura. A meno di ricorrere a complicate precauzioni per controbattere questa manchevolezza, un transistor non potrebbe funzionare a dovere quando si riscalda, e potrebbe anche venire posto fuori servizio da troppo calore.

Quando si trattò di temperature sopra gli 80-100° C fu necessario ricorrere ad un sostituto del germanium, e l'unico che si può prestare è il silicio, la scelta non poteva presentare dubbi, visto che il silicio ha la sua origine nel più diffuso degli elementi che compongono la crosta terrestre: lo svantaggio è che è estremamente difficile da purificare. Però pochi mesi fa una ditta Inglese annunciava di avere messo a punto un nuovo procedimento per purificare il silicio.

Alcuni dei prodotti dell'industria dei transistors non sono però effettivamente dei transistors: sono invece dei dispositivi semi-conduttori. Le prospettive future per dispositivi semi-conduttori sono altamente promettenti: essi entreranno in campi dove le valvole radio non sono mai state usate. Notevoli semplificazioni si potranno avere con l'uso di raddrizzatori al silicio nei generatori elettrici delle automobili. Invece di una dinamo e commutatore si

potrà avere — per generare la corrente necessaria, — un alternatore con semplici anelli collettori. Un'altra possibilità sarebbe un sistema di accensione radicalmente differente dell'attuale nel quale il solito avvolgimento a spire e interruttore di circuito vengono sostituiti da un oscillatore a transistors che fornisce corrente a basso voltaggio alle candele.

Ancora una curiosa applicazione sarà quella di fornire l'energia occorrente — per mezzo di accumulatore — agli orologi da polso. Qui il transistor prenderebbe una piccolissima particella di energia da un minuscolo accumulatore e con quella provvederebbe all'azionamento del meccanismo dell'orologio.

Per soddisfare la sempre crescente domanda di transistors o dei semi-conduttori usati ora largamente invece delle solite valvole nelle radio portatili, apparecchi anti-sordità e simili, nuovi stabilimenti vengono sorgendo, nei quali la mano d'opera è in massima parte costituita da ragazze aventi ottima vista e abilità al di sopra della media, dato il delicato lavoro di precisione che devono compiere: il quale consiste in questo: al centro di ogni transistor vi è una sottilissima striscia di germanium il quale deve essere estremamente puro: il grado di purezza richiesto è superiore a

quello necessario per qualsiasi altro articolo prodotto, e va al di là di quello che può essere accertato dall'analisi chimica. Dopo raffinamento, il germanium deve essere trasformato in mono-cristallo e questo si ottiene nel modo seguente.

Il metallo viene estratto lentissimamente dal forno tirandolo sopra un cristallo, detto matrice, il quale ha la funzione di trasmettere la sua propria struttura al metallo che esce dal forno. Dopo di che la bacchetta di mono-cristallo viene trasformata in strisce sottilissime larghe 1/2 millimetro. Ogni striscia viene tagliata in pezzettini di circa 2 mmq. e lo spessore già piccolissimo di queste strisce viene ulteriormente ridotto a mezzo di molatura: lo spessore a finitura deve essere meno di 0,15 mm. e deve essere assolutamente corretto, senza tolleranza. Una minutissima particella di indio viene quindi collocata in entrambi i lati di questa ostia di germanium dopodiché viene la delicatissima operazione di fissaggio al vetro, di attacco dei fili di contatto e infine di collocamento del completato transistor nell'astuccio di vetro. Quest'ultima operazione viene compiuta in una scatola di vetro dove l'umidità non deve superare un certo limite: solo le mani della ragazza che fa il lavoro sono all'interno della scatola di vetro.

E. d. F.

Lo stile dei nuovi modelli primavera-veri si è ispirato al tema «viva-città». Tutti i capi, dai primi tailleur di lana ai vestiti eleganti di seta, sono stati dedicati alla donna dinamica, piena di vita, di slancio, di allegria.

Anche i colori, fedeli al tema, appaiono vivaci.

Il rosso corallo, il turchese intenso, il bleu Mediterraneo, l'azzurro, il giallo mimosa, il rosa fucsia, il verde menta e il pallido color pistacchio, vengono applicati su tessuti uniti e su tele di cotone fantasia per l'estate.

La «donna 1960» sceglierà tra le prime novità, un pratico tailleur morbido. Questo capo è sempre alla base di ogni guardaroba, trasformandosi, stagione per stagione e seguendo le nuove proporzioni.

Per la primavera, i tailleur avranno spalle più larghe, linee meno rigide, tendenze «allungate», e giacche accarezzanti il corpo. I nuovi modelli saranno di una semplicità quasi spoglia, e i piccoli colli un po' arrotondati, le abbottonature nascoste, le falde più lunghe e un po' scostate dai fianchi, ne descrivono il cambiamento più evidente.

I sarti suggeriscono alle clienti modelli soffici, semplici, liberi: d'accordo, non bisogna esagerare, però il nuovo stile internazionale si può definire «souple».

I tessuti di leggerissima lana, contribuiscono all'aspetto sovrappeso, pesano pochissimo, non si lasciano irrigidire da teline troppo robuste, e accarezzano il corpo con estrema leggerezza.

Anche la moda pratica, si è ispirata ai nuovi modelli «liberi». I «due pezzi» ed i tailleur facili, sono stati confezionati con tessuti di lana a quadretti bianchi e bleu, con rigati di «tono su tono», in flanella «pluma» bleu medio e bleu scuro, in shantung di lana bicolore, in tessuto unito bordato con sbieco a quadretti o a righe.

Il tailleur eseguito con tessuto fantasia, avrà la camicetta di shantung di seta unita. Sullo spigato bianco e marrone, la blusa sarà marrone, mentre sul quadrettino bianco e bleu la camicetta sarà di seta bleu scuro identica alla fodera della giacca. A primavera avanzata, la camicetta classica cederà il posto ad una casacchina di piqué bianco nido d'ape. Su questo tema, si potrebbero certamente elencare molte novità. La casacca di media lunghezza, prenderà infatti il posto della celebre tunica, mentre più lunga, e indossata su una gonna del medesimo tessuto, formerà il classico «ensemble» per l'estate.

Le vedremo di cotone scuro, di seta chiara, e di lino marrone cioccolato.

ANNA VANNER



Tailleur inimitabile in popeline di terzito e cotone marrone. Colletto e polsini di piqué bianco inamidato. Modello Antonelli. Ombrello di nylon chiné sui toni giallo-arancione (Aimo).



Abito a quadrettini grigio e bianco e giacchetta tipicamente «1960» in flanella grigio perla con bordi a quadrettini. Modello Antonio De Luca.



Tailleur con manica corta in leggera lana beige sabbia. Modello di Eleonora Garnett di Roma.



Stilizzatissimo tailleur in fresco grigio ferro con spalle ad arco. Modello Napuano di Roma.

CONSIGLI DEL MEDICO

L'importanza della scelta dei colori

Nessun costruttore di automobili si sarebbe sognato 20-25 anni fa di verniciare in rosa o in celeste pallido le sue macchine, o di armonizzare in una stessa auto due colori differenti. Nessun costruttore edile od ambientatore si sarebbe sbizzarrito a creare sinfonie di colori alle pareti degli ambienti, alle tappezzerie, ai mobili. E lo stesso può ripetersi per le stoffe dei vestiti, per i soprammobili, per l'illuminazione e così via.

Ma il gusto del colore non è soltanto una conquista dei tempi moderni, ma è soprattutto una esigenza psicologica dell'uomo che si è imposta in una contrastata lotta tra il freddo razionalismo delle forme e la calda emotività delle tinte.

Il colore è legato ai sentimenti dell'uomo, al suo carattere, alle sue qualità affettive; e pertanto costituisce un elemento indispensabile per dare tono e vita ad ogni sua manifestazione; la forma degli oggetti e delle cose che ci circondano è invece legata a processi intellettivi di ragionamento.

Pensate alla gioia che si prova nel vedere i colori del cielo, del mare o dei campi in fiore in una giornata di sole, in contrasto a quello che può apparirvi lo stesso posto in una grigia giornata invernale.

Ora questo accade perché il colore ha una grande influenza sulla psiche dell'uomo, sull'umore, sulla emotività, sui sentimenti di gioia, di dolore, di amore, ecc.

E sono le tinte così dette calde e brillanti che danno le sensazioni migliori, quelle piacevoli, ottimistiche, stimolanti.

Si è detto che taluni colori esercitano delle azioni particolari. Così il rosso sarebbe eccitante, perché ricorda il fuoco; il verde eserciterebbe una azione riposante, perché ricorda i prati, gli alberi, la natura; l'azzurro avrebbe una azione

sedativa, perché si associa all'idea del cielo e quindi al senso dell'infinito e del sereno; il giallo sarebbe ritemprante perché evoca ricordi di sole e di estate.

Viceversa il violetto, il grigio, il nero eserciterebbero azioni deprimenti, perché ricordano il buio, le nuvole, il lutto.

A parte queste considerazioni particolari, si può dire che i colori chiari che vanno dall'azzurro al rosso con le loro infinite sfumature provocano tutti stimoli affettivi ed intellettivi benefici, più o meno intensi secondo il temperamento dell'uomo.

Fin dagli anni dell'infanzia l'uomo si mostra sensibile alla forza suggestiva del colore. Il bambino, se pure non ha conoscenza specifica dei colori, istintivamente, anche nel gioco, non tarda a sentirsi attratto dagli oggetti che hanno le tinte più appariscenti.

Gli effetti stimolanti che hanno i colori della prima infanzia sono notevoli; essi servono non solo a interessare i piccoli, ed ad attrarli verso taluni oggetti utili, ma servono soprattutto ad educare la loro sensibilità ed a sviluppare le loro facoltà mentali più elevate. Nei giovani, ed anche negli adulti, servono anche ad affinare il gusto estetico delle cose.

Queste cose ho voluto dire per mostrarvi quanto sia importante la scelta del colore da dare alle vostre stanze, al vostro arredamento, ai vostri mobili; la scelta della tinta dei vostri abiti; quella dei giocattoli del vostro bambino e così via.

Fin dai primi anni di vita bisogna saper scegliere i colori delle cose che ci circondano, prima vivaci e contrastanti perché nel bambino possano agire da stimolo, poi caldi e riposanti, perché possano nell'adolescente temperare il carattere, infine armonici ed intonati al proprio temperamento, nel giovane, perché possano affinarli il gusto estetico.

Dott. ENZO

PER IL FILATELISTA

NOVITA' DEL MESE

ITALIA

Nessuna novità da segnalare. E' prevista l'emissione di un francobollo speciale dedicato all'Anno del Rifugiato.

VATICANO

Sono state emesse due serie: una serie per la celebrazione del Primo Sinodo Diocesano di Roma inauguratosi il 24 gennaio 1960. Tale

serie è composta di due francobolli da L. 15 e da L. 60 riproducenti ambedue il centro del transetto dell'Arcibasilica Lateranense. La seconda serie è stata emessa a celebrazione del V Centenario della morte di S. Antonino. E' composta di quattro francobolli (15, 25, 60 e 110 lire) che riproducono alternativamente due ritratti del Santo.

Le serie di cui sopra sono in corso di distribuzione ai prenotati.

Prossimamente saranno emesse altre due serie: una di sei francobolli per l'Anno Mondiale del Rifugiato ed una serie Traslazione.



L'ANGOLO DEL FOTOGRAFO

Fotocolori

La serata di proiezione delle fotografie scelte per la Mostra Sociale del Colore 1960 ha avuto luogo il 23 marzo u.s. al teatro Fiat di corso Moncalieri 18. I fotografi sono intervenuti numerosi con i loro famigliari riempendo la vasta sala. Il successo della proiezione è stato vivissimo. La Giuria per l'ammissione aveva selezionato 147 dispositive a colori di 55 autori. Il commento fatto dal dott. Priore è stato brillante e calorosi applausi hanno salutato le più belle fotografie. Ai 55 autori ammessi verrà consegnata un'artistica medaglia ricordo in argento dorato.

In occasione della 1ª Biennale Internazionale del Colore che la FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) ha affidato l'organizzazione al Gruppo Fotografi Fiat e che si terrà nel prossimo mese di settembre, i nostri fotografi saranno invitati a presentare le loro dispositive a colori per una serata dedicata al Gruppo Fiat.

VI Mostra di Fotografia artistica per l'Obiettivo d'Argento.

Sono in corso i lavori per l'allestimento della Mostra che avrà luogo nel nuovo Salone del Centro Culturale Fiat in via Carlo Alberto 61.

Il Salone è dotato di una nuova attrezzatura per l'esposizione delle fotografie e di un originale sistema d'illuminazione.

Le fotografie presentate denotano un sensibile miglioramento del livello tecnico ed artistico degli autori e si può perciò ritenere che il successo della manifestazione è fin d'ora assicurato.

La Mostra sarà inaugurata il 23 maggio prossimo alle ore 18.

ILLUSTRATO FIAT

DIREZIONE E COMITATO DI REDAZIONE

DIREZIONE STAMPA E PROPAGANDA FIAT

Torino, Corso Marconi, 30

(Abitazione gratuita)

Registrazione presso il Tribunale di Torino

in data 7-12-57 - Respons. Renato Defourny

Stampato l'8 Aprile 1960

Rozzocco Capogreco C. Torino - Via Villar, 2

PRINTED IN ITALY

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

1. E' sempre insieme a Sempronio - 5. Brillanti falsi - 11. Seccato - 13. Appare raramente nel firmamento - 15. Pronome personale - 16. Rovigo - 18. Aver paura - 19. La fine della speranza - 20. Quella che lava l'altra - 22. Grande fiume africano - 23. Cordami delle navi - 25. Consonanti della novena - 26. Un celebre Andrea - 27. Antiche misure per il grano - 29. Non faccio - 30. Si sente la botta - 31. C'è quella di Stura - 32. Capitale europea - 34. Nota musicale - 35. Vi si celebra la messa - 37. Como - 38. E' un tè rinomato - 40. Numero - 41. Arte latina - 42. Ragazza di Milano - 44. Due vocali - 45. Superficie - 46. Lo dice sovente il prete - 47. Usare più del giusto.

VERTICALI

1. Il simbolo della Befana - 2. Superficie - 3. Il tre latino - 4. Nota capovolta - 5. Le consonanti del laico - 7. Rosso in tedesco - 8. Così sia - 9. Spargere sementi - 10. Famoso monte dei nostri confini - 12. Fa marciare puntuali i treni - 14. Cittadina sul lago Maggiore - 17. Vergogna - 20. ... e monti! - 21. Le vocali che sono in noi - 23. Signora romana - 24. Stella mattutina - 26. Spia - 28. Le scavano le talpe - 29. Lo è sovente il conto al ristorante - 30. E' generalmente di marmo - 32. Il primo è quello di nascita - 33. Deporre (tr) ... per farai fotografare - 38. Articolo - 39. Il nome della Bluette - 41. Come il 41 orizzontale - 42. Asti - 45. Al in francese.

SOLUZIONE GIOCHI DEL NUMERO PRECEDENTE

M	O	T	O	C	I	C	L	E	T	T	A
E	L	I	C	A	L	I	T	R	O		
D	I	T	A	F	A	U	N	A	C		
I	V	O	R	E	S	T	A	T	A		
C	I	L	E	S	S	O	F	E	N		
G	G	E	N	T	E	P	O	N	T		
T	I	G	N	A	C	O	N	T	O		
A	R	O	N	A	M	A	N	D	A	R	
L	A	V	A	T	E	N	T	A	R	E	
B	U	E	P	E	R	T	I	L	E		
U	M	P	I	L	L	O	L	E	F		
M	A	N	D	O	L	I	N	I	F	S	

SCACCHI

SOLUZIONE PROBLEMA N. 59

Errore di stampa - Sostituire l'Alfiere nero in f3 con Torre nera. 1 Dh2xpe7

Se Nero risponde:
Ca8x d - 2 Ab8x Aa7 matto
C7 - d6 - 2 Dc7 - g7 matto
pd3 - c2 - 2 Cc3 - c1 matto
Aa7 - c5 - 2 Dc7 x A matto

SORTEGGIATI PER IL PREMIO

Cuttala Agostino, Fonderie - Burul Gianfranco, Ausiliarie - Catellano Mario, Ferriere.



Grazella, figlia di Lodovico Grubaudi (Sede Centrale)



Pierangelo e Silvana,
figli di Bruno Fontana (Sez. Auto)



Elena e Mauro,
figli di Domenico Gatti (Sez. Spa)



Raffaella, figlia di Angelo Massa
(Sede Centrale)



Giuliana e Igino, nipotini
di Giuliano Morlondo (Sez. Auto)



Massimo, figlio di Carlo Rinaldi
(Sez. Auto)



Sergio, figlio di Maria Casavecchia
Perrone (Sez. Grandi Motori)



Patrizia, figlia di Gregorio Camia
(Sez. Auto)



Pier Felice, figlio di Pietro Copperi
(Sez. Spa)



Valter, figlio di Caterina Pelati
Marin (Sez. Osa)



Ivana, figlia di Teresa e Mario
Beltramo (Sez. Materiale Ferr.)



Mauro, figlio di Eugenio Vermiglio
(Sez. Osa)



Roberto, figlio di Enrico Scavino
(Sez. Auto)



Carola, figlia di Domenico Serri-
piero (Sez. Auto)



Michelino, figlio di Luigi Santo-
mauro (Sez. Grandi Motori)



Anna Maria, figlia di Rosina
e Pietro Destefanis (Sez. Ricambi)



Paola, nipote di Angelo Muzzarini
(Sez. Grandi Motori)



Francesco, figlio di Giuseppe Rubbio
(Filiale di Palermo)



Franco con i gemelli Walter e Roberto, figli di Celestino Boffa
(Sez. Fonderie e Fucine)



Roberto, figlio di Ambrogio Camia
(Sez. Spa)



Patrizia, figlia di Giovanni Lepri
(Sez. Grandi Motori)



Anna Maria, nipotina di Carlo
Ronco (Sima)



Gabriella, figlia di Carlo Sala
(Sez. Auto)



Massimo, nipotino di Giuseppe
Tessuto (Sede Centrale)



Bruno, figlio di Roberto Andreata
(Sez. Spa)



Mirella, figlia di Amelio Demartini
(Sez. Auto)



Claudio, figlio di Federico Beechio
(Sez. Auto)

**Buona
Pasqua**

ITALIA

ARTE E VITA

EDIZIONE

SPEDIZIONE

IN ABBO

CON

IL

